



## Lo sviluppo software è Agile e abbraccia il cloud

INCHIESTA

### MARKET REVIEW

LA TECNOLOGIA 5G  
SI PREPARA A UNA SVOLTA



LE SOLUZIONI  
DEL MERCATO

### FOCUS TECNOLOGIE

- ▶ TRASFORMAZIONE DIGITALE: SOLUZIONI, TECNOLOGIE E SERVIZI
- ▶ COME CREARE VALORE DAL CLOUD

### SICUREZZA

- ▶ OPENTEXT: ATTACCHI DDOS, COME RESTARE RESILIENTI
- ▶ SYMBOLIC E WATCHGUARD: PONTE STRATEGICO PER LA CYBERSECURITY

# SOMMARIO

MARZO 2024 • N. 61

## 03. EDITORIALE

AI generativa: ora che c'è, come dobbiamo usarla?

## 07. INCHIESTA CANALE

Lo sviluppo software è Agile e abbraccia il cloud

## 16. CYBERSECURITY

AI e ML per proteggersi dai rischi di AI e ML

### OpenText

Il DDoS rialza la testa: come restare resilienti

**Symbolic e WatchGuard:** un ponte strategico per la cybersecurity

## 28. FOCUS TECNOLOGIE

Trasformazione digitale: soluzioni, tecnologie e servizi  
Come creare valore dal cloud



## 41. INTERVISTA

**Zyxel:** l'innovazione passa attraverso un Canale più competente e focalizzato

## 44. MARKET REVIEW

La tecnologia 5G si prepara a una svolta  
Le soluzioni del mercato

### PARTNERS

Anno XI - numero 61  
Marzo 2024

Direttore responsabile: Riccardo Florio

In redazione: Riccardo Florio, Paola Rosa

Grafica: Paola Rosa

Hanno collaborato: Maurizio Ferrari, Stefano Uberti  
Foppa, Fabrizio Pincelli, Leo Sorge

### Redazione:

REPORTEC srl | Via Gorizia 35/37  
20099 Sesto San Giovanni (MI);  
Tel 02 24304434 | www.reportec.it |  
redazione@reportec.it

### Editore:

Reportec Srl, C.so Italia 50 | 20122 Milano

Diffusione: 35.000 copie digitali

Iscrizione al tribunale di Milano n° 515 del 13 ottobre 2011.

Immagini: Dreamstime.com

Proprietà: Reportec Srl, C.so Italia 50, 20122 Milano

Tutti i diritti sono riservati

Tutti i marchi sono registrati e di proprietà delle relative società

Reportec è una società fondata da:  
Gaetano Di Blasio, Riccardo Florio, Giuseppe Saccardi



**RICCARDO FLORIO**  
DIRETTORE RESPONSABILE

## **AI generativa: ora che c'è, come dobbiamo usarla?**

L'ascesa dell'Intelligenza Artificiale generativa rappresenta uno dei momenti di svolta più significativi nella storia recente della tecnologia. Tale evoluzione non deriva da un singolo breakthrough, piuttosto dalla convergenza di molteplici tecnologie e trend, tra cui l'incremento esponenziale della potenza computazionale, l'avanzamento delle tecniche di Machine Learning, il cloud e la disponibilità di enormi dataset. Questi fattori hanno creato il terreno fertile per l'emergere dell'AI generativa, promettendo un'era di innovazioni senza precedenti e nuove opportunità in svariati settori, dalla produzione creativa alla soluzione di problemi complessi.

In questo contesto di rapida evoluzione, l'adozione e l'integrazione dell'AI generativa nelle strategie di business non sono semplicemente opzioni vantaggiose, ma diventano imperativi strategici. Le organizzazioni che scelgono di esplorare proattivamente queste nuove frontiere potranno non solo sfruttare le potenzialità dell'AI per innovare e ottimizzare i processi, ma anche posizionarsi come leader nell'ambito della trasformazione digitale. Al contrario, coloro che tardano ad abbracciare queste tecnologie rischiano di trovarsi irrimediabilmente indietro, in una corsa alla competitività sempre più influenzata dall'abilità di integrare soluzioni intelligenti.

La promessa dell'AI generativa è ampia e variegata e il momento per agire è adesso. L'affermazione dell'AI generativa non è un'ipotesi



futura, ma una realtà concreta che sta già ridefinendo il panorama competitivo. Le organizzazioni che sapranno cogliere questa opportunità, investendo in risorse, competenze e collaborazioni strategiche, potranno non solo garantirsi un vantaggio competitivo nel breve termine, ma anche modellare il futuro del loro settore. In questo scenario dinamico, rimanere indietro non è un'opzione: chi non riesce a tenere il passo con l'innovazione rischia di non riuscire più a recuperare, lasciando sfumare opportunità irripetibili di crescita e trasformazione. Tuttavia, molti leader aziendali si trovano di fronte a un dilemma: l'entusiasmo per le potenzialità offerte dall'AI si scontra con l'incertezza su come integrarla efficacemente nei propri processi di business.

La sfida non è solo tecnologica ma anche strategica e organizzativa. Mentre l'AI generativa apre scenari prima inimmaginabili, la mancanza di una chiara roadmap su come adottarla e integrarla nei processi aziendali esistenti può risultare paralizzante. La situazione è ulteriormente complicata dall'emergere di numerosi autoproclamatisi esperti e consulenti in AI, il cui livello di competenza effettiva può variare significativamente. Questo panorama confuso rende difficile per le aziende distinguere tra consigli genuinamente utili e mere speculazioni.

Tra gli ostacoli all'adozione dell'AI generativa vi sono la mancanza di chiarezza su diversi aspetti critici, come la gestione dei dati, le questioni etiche e legali e l'integrazione con i sistemi IT esistenti. Questi "tasselli" sono essenziali per costruire una strategia di AI solida e sostenibile, ma molti di essi rimangono ancora "non definiti", rendendo la navigazione in queste acque incerte particolarmente ardua per le aziende.

Inoltre, i rischi associati all'adozione dell'AI generativa non sono trascurabili. Problemi di sicurezza, rischi di bias nei dati e potenziali er-



rori generati dall'AI possono non solo compromettere l'operatività quotidiana ma anche danneggiare la reputazione del brand. In un'epoca in cui la fiducia dei consumatori è più preziosa che mai, un singolo incidente legato all'AI può avere ripercussioni a lungo termine.

Questa situazione richiede un approccio cauto ma proattivo all'adozione dell'AI generativa. Le aziende devono innanzitutto investire nella comprensione delle basi e delle implicazioni di queste tecnologie, valutando attentamente i potenziali benefici in rapporto ai rischi. La formazione e l'aggiornamento continuo delle competenze del personale sono fondamentali, così come lo è lo sviluppo di un'etica aziendale che guidi l'uso responsabile dell'AI.

La collaborazione con partner tecnologici affidabili e l'adozione di standard di sicurezza elevati saranno componenti chiave per mitigare i rischi e garantire che l'integrazione dell'AI generativa nei processi aziendali sia non solo innovativa ma anche sicura e conforme alle normative. Solo attraverso un'approfondita valutazione dei rischi e una pianificazione strategica sarà possibile per le aziende sfruttare appieno le potenzialità disponibili, trasformando le sfide attuali in opportunità future.

Di fronte alle complessità e alle incertezze legate all'adozione dell'Intelligenza Artificiale generativa, le aziende possono adottare un approccio graduale e controllato per esplorare il potenziale di questa tecnologia. Un primo passo pragmatico consiste nell'implementare l'AI generativa in ambiti ben definiti e controllati, dove i rischi sono gestibili e gli esiti possono essere facilmente monitorati e valutati. Questo approccio permette di guadagnare esperienza preziosa, affinare le strategie di implementazione e accumulare successi incrementali senza sovvertire l'intero ecosistema aziendale.

L'utilizzo dell'AI generativa per automatizzare e ottimizzare le attività la-



vorative quotidiane rappresenta un eccellente punto di partenza. Queste tecnologie possono trasformare la produttività aziendale, alleggerendo il carico di lavoro dei dipendenti attraverso l'automazione di compiti ripetitivi e onerosi in termini di tempo, come la generazione di report, l'analisi di grandi volumi di dati e la produzione di contenuti creativi. Ciò consente ai team di concentrarsi su attività di maggiore valore aggiunto, sfruttando al meglio le competenze umane dove l'AI non può arrivare.

In questa fase iniziale, è importante riconoscere che l'integrazione di queste tecnologie nei processi core dell'azienda richiede una comprensione approfondita delle implicazioni, nonché adeguamenti infrastrutturali e organizzativi. Saltare precipitosamente nella revisione dei processi senza un'adeguata preparazione può portare a interruzioni, inefficienze e potenzialmente a errori costosi.

L'avvento dell'intelligenza artificiale generativa segna non solo una svolta tecnologica ma anche una rivoluzione democratica nel mondo del business. A differenza delle ondate precedenti di innovazione tecnologica, i cui benefici erano spesso appannaggio esclusivo delle grandi corporazioni dotate di risorse abbondanti, l'AI generativa offre un terreno fertile anche per le piccole e medie imprese. Grazie alla crescente accessibilità di strumenti e piattaforme basati su AI, anche le aziende di dimensioni più contenute hanno ora la possibilità di giocare un ruolo da protagonisti nell'arena dell'innovazione.

Questa democratizzazione dell'innovazione tecnologica significa che il successo non è più determinato solo dalla dimensione dell'azienda o dalla profondità delle sue tasche, ma dalla capacità di immaginare e reinventare. Chi possiede l'audacia di sperimentare, l'agilità per adattarsi rapidamente ai cambiamenti e l'immaginazione per vedere oltre l'orizzonte tradizionale del proprio settore, ha tutto il necessario per cogliere le opportunità offerte dall'AI generativa.



## Lo sviluppo software è Agile e abbraccia il cloud

**L**e metodologie utilizzate dai principali attori del mercato oggi sfruttano al meglio le caratteristiche che la tecnologia mette a disposizione fornendo in tempi rapidi soluzioni scalabili sicure e integrate.

di Maurizio Ferrari

Il software rappresenta il centro gravitazionale attorno al quale ruota tutto. Ogni realtà che si affida a un team di sviluppatori deve scegliere il modello più idoneo e corretto alle proprie esigenze, tenendo conto di tutti gli aspetti che riguardano la dimensione del progetto, la sua natura e la complessità dello stesso. Tra i diversi modelli adottabili possiamo ricordare il modello Scrum che introduce un processo adattabile ed è indicato per progetti di piccole e medie dimensioni: permette di fare test e apportare modifiche in ogni momento. I progetti sono affrontati seguendo il metodo del Prodott-

to minimo funzionante (Minimum viable product - Mvp) per interagire sin da subito con gli utilizzatori e sfruttarne i feedback per correggere eventuali problemi e migliorare in modo costante.

Attualmente il modello di sviluppo più utilizzato in Italia è il **DevOps** (Development and Operations) che unisce lo sviluppo software (Dev) e le operazioni IT (Ops). Si tratta di una modalità di sviluppo molto efficace, che nasce con l'obiettivo di abbreviare i tempi e di garantire una elevata qualità nei lavori.

I team DevOps operano in un ciclo continuo di analisi, sviluppo, distribuzione, controllo, tanto che

il simbolo di questa metodologia è proprio in simbolo dell'infinito. L'adozione di questo modello consente così di **umentare in modo sensibile la velocità e la qualità del codice**, rendendone la distribuzione più rapida, meno costosa e di maggiore affidabilità.

Alla base c'è una serie di strumenti e di servizi, la cosiddetta toolchain DevOps, che vengono scelti in base alle esigenze del progetto e dell'infrastruttura IT dell'organizzazione. Tra i più utilizzati ricordiamo, per esempio. Ansible, Kubernetes, Jenkins, Terraform, Docker. Ampiamente utilizzati anche i servizi cloud come Microsoft Azure, Amazon Web Services, Oracle Cloud, VMWare vSphere o Google Cloud.

**L'evoluzione del DevOps è il DevSecOps**, che integra e automatizza la sicurezza all'interno dello sviluppo delle applicazioni. In questo modo anche gli aspetti di cybersecurity entrano nel processo consentendo così la creazione di soluzioni intrinsecamente più sicu-

re, partendo dalle fasi di analisi di eventuali problemi sino al rilascio con particolare attenzione nei confronti delle vulnerabilità zero day.

Per arrivare a trovare la soluzione migliore, in un momento così dinamico, dove non esiste una sola scelta, ma il panorama è veramente ampio, abbiamo chiesto ai principali attori di questo mercato qual è il loro approccio per fornire la miglior soluzione alle realtà italiane.

**Ally Consulting**, con **Emanuele Croce, sales manager**, ha aperto

questa tavola rotonda virtuale mettendo l'accento sulle difficoltà

che le PMI italiane hanno nell'adattarsi alle nuove tecnologie: «Siamo una società specializzata in consulenza IT e solu-



*zioni smart per l'impresa 4.0. Portiamo cultura tecnologica in azienda lavorando a fianco del cliente come innovation advisor per ottimizzare i processi attraverso l'utilizzo delle migliori tecnologie disponibili. Le PMI italiane spesso sono un passo indietro rispetto ad altri mercati, come gli Stati Uniti, nell'adattarsi all'evoluzione tecnologica. Tendono a sviluppare internamente le soluzioni per timori sulla sicurezza dei dati e l'adattabilità alle esigenze aziendali, ma questo approccio non è sempre il più veloce o economico. Noi preferiamo approcci moderni come low-code e no-code, che preservano l'evoluzione tecnologica e proteggono gli investimenti azienda-*



**GLI APPROFONDIMENTI  
BIZZIT**



**Agile e DevOps: i modelli  
per uno sviluppo collaborativo**

**+** [continua a leggere](#)

li. Oggi il timore di cambiare e sperimentare è ancora presente, con il passaggio generazionale in atto però si aprono nuove visioni e maggiore consapevolezza nel prendere decisioni, svincolandosi dal guardare cosa fanno gli altri. Questo passaggio è anche dovuto all'inserimento in azienda degli specialisti IT con cui sempre più spesso dialoghiamo e che oggi sperimentano un cambio di ruolo importante: da programmatori a esperti di logiche applicative».

Per ridurre questo gap tecnologico **ReeVo**, come spiega il **direttore marketing, Massimiliano Grassi**, punta sul cloud e sul modello DevSecOps per modernizzare le applicazioni legacy.

«Supporto alla modernizzazione delle applicazioni legacy in chiave cloud, consulenza completa delle fasi del ciclo di vita dei servizi cloud nativi e un insieme di managed service che



eliminano la complessità delle piattaforme Kubernetes, e dei relativi processi di gestione. Attorno a questi concetti si snoda l'attività di ReeVo nelle aree cloud native e DevOps. Ci proponiamo come interlocutore completo per il cloud journey sicuro delle aziende di ogni dimensione e settore. A questo aggiungiamo infatti un robusto set di servizi di cybersecurity preventiva e difensiva oltre che di DevSecOps. Inserire la sicurezza nei punti corretti dei processi di sviluppo, consente di prevenire gli attacchi informatici, preservare la

sicurezza degli ambienti e garantire il rispetto delle policy».

La sicurezza è al centro dell'offerta di **SentinelOne**, che attraverso le parole di **Marco Rottigni, technical director**, spiega chiaramente l'approccio della società nel suo intervento.

«Containerizzazione, Cloud Digital Transformation e DevOps sono tre paradigmi che stanno caratterizzando l'IT, abbracciando anche il modello di sviluppo Agile, che prevede un'interazione continua tra l'integrazione di codice nei servizi sviluppati e la messa in produzione di tali micro-innovazioni per assicurare un feedback puntuale. Questa logica, definita Pipeline CI/CD (Continuous Integration/Continuous Deployment), è diventato lo standard de facto per garantire la velocità operativa che il business moderno impone all'IT. In questo scenario la sicurezza non può certo essere imbullonata a posteriori, ma deve essere pensata come parte permeante dell'intero processo di sviluppo. SentinelOne affronta la tematica nella sua interezza, combinando tre macro elementi: l'esperienza nel disporre di motori di AI e Machine Learning; lo sviluppo di soluzioni di protezione allineate al modus operandi e alle best practice delle infrastrutture cloud; una piattaforma basata su un Security Data Lake solido e potente che accelera e potenzia le capacità di ricerca e analytic delle Security Operations, senza inficiarne l'agilità».



Sicurezza anche al centro dell'intervento di **Xnoova**. Nelle parole di **Andrea Americo, responsabile R&D**, viene evidenziata come essa è al centro della soluzione offerta agli sviluppatori.



«Tra remote-working e distribuzione globale delle sedi aziendali gran parte del business oggi viene gestito in mobilità e richiede che la rete corporate e le risorse

siano fruibili sempre e ovunque. Ecco perché dispositivi mobili ed endpoint sono strumenti insostituibili. Operando in un campo così delicato come la security mobile, la metodologia di sviluppo da noi adottata per la soluzione Ermetix ruota attorno a due principi base: sicurezza blindata e affidabilità, che integriamo in ogni singolo passaggio dei nostri processi. In particolare, lavoriamo attuando le più innovative best practice dell'architettura a microservizi, che prevede una netta separazione tra la parte di front-end, il back-end e i vari servizi a esso collegati. Il front-end rappre-

senta la superficie più esposta alle minacce esterne e il nostro approccio minimizza le possibilità di raggiungere il cuore dell'applicazione. Ulteriori misure di sicurezza vengono applicate in maniera mirata sui servizi: ognuno di essi è criptato e scritto in un linguaggio specifico, aumentando il livello di competenze richieste a un hacker per attuare il reverse engineering. Inoltre, ci affidiamo a un sistema di test automatici per certificare immediatamente il corretto funzionamento di ciascun servizio».

**Mirko Gubian, global demand senior manager di Axiante**, sposta il discorso sulla capacità di proporre ai clienti soluzioni coerenti il loro business e, soprattutto con il loro budget.

«All'interno della nostra strategia la definizione degli obiettivi di business occupa un ruolo primario. Questa critica fase iniziale assicura che ogni soluzione tecnologica sia progettata per allinearsi alle strategie aziendali, massimizzando efficacia e pertinenza. Attraverso un'analisi dettagliata comprendiamo le esigenze dei clienti, convertendole in requisiti tecnici. L'adozione di metodologie Agile e l'integrazione dei principi DevOps nella cultura aziendale promuovono un ambiente di lavoro flessibile e collaborativo. Questo permette di sviluppare soluzioni software che rispettano tempi e budget, progettate per supportare la crescita e le strategie a lungo termine. L'approccio di Axiante è caratterizzato dall'in-



GLI APPROFONDIMENTI  
BIZZIT



**DevSecOps, la sicurezza deve essere un prerequisito dello sviluppo**

[+ continua a leggere](#)

tersezione tra tecnologia e strategia aziendale, dove ogni decisione tecnica viene presa con una chiara comprensione degli obiettivi di business. Ciò comporta una stretta collaborazione con i clienti. L'azienda si impegna in un processo continuo di formazione e aggiornamento per i suoi team, con l'obiettivo di mantenere alta la qualità dello sviluppo software e di anticipare le tendenze tecnologiche».

**Lorenzo Ferrari, Ceo di Mirai Bay**, ribadisce l'importanza di trovare le migliori tecnologie, personalizzando l'offerta, così da rispettare budget e richieste del cliente.



«In un mondo in continua evoluzione, chi non innova rischia di rimanere indietro. Ecco perché lo sviluppo software è fonda-

mentale per la competitività. In Mirai Bay, agenzia di digital marketing e sviluppo tecnologico, aiutiamo le realtà italiane ad affrontare questa sfida, con un focus sull'ottimizzazione di budget, processi e business: la nostra metodologia di growth hacking individua le soluzioni software più adatte alle esigenze del cliente. Crediamo che gli strumenti a disposizione delle aziende per rimanere competitive e performanti debbano possedere due caratteristiche chiave: efficacia, per rispondere alle esigenze di ogni business, ed efficienza, per adattarsi alla complessità del panorama attuale. La scelta dipende dalla specificità di ogni singola realtà, così come l'implemen-

tazione di nuove tecnologie richiede un adeguato investimento in risorse e competenze. Spesso, però, l'innovazione comporta importanti cambiamenti nelle abitudini delle persone che devono essere accompagnate con un adeguato processo di formazione e change management. L'adozione di nuovi modelli di sviluppo e di tecnologie innovative è, dunque, fondamentale per il successo delle aziende, così come la scelta di partner affidabili e competenti».

**Exelab**, attraverso le parole del **chief technology officer Fabrizio Regini**, identifica il tempo perché un progetto porti incrementi di business come uno dei punti focali, oltre alla capacità di essere sempre all'avanguardia.

«C'è bisogno di partner in grado di fornire soluzioni all'avanguardia, che facciano dell'innovazione e della ricerca la loro colonna portante. In Exelab l'attività di



ricerca e sviluppo viene indirizzata in modo tale da produrre valore pratico su casi d'uso. Oggi investire in un progetto di 3 anni non ha senso, per questo noi abbiamo scelto piattaforme flessibili e sicure come HubSpot e Twilio, che offrono un elevato livello di integrabilità. Siamo in grado di portare incrementi di business in un arco temporale di 6 mesi. In un tempo così ristretto incorporare le pratiche di DevSecOps è cruciale. In Exelab ad esempio ogni progetto si avvale di una complessa pipeline di controllo, che copre analisi statica del codice, Stride analysis, moni-

toraggio periodico delle vulnerabilità. Non solo CI/CD ma formazione continua per il modellamento dei processi interni. Prendiamo il caso dell'AI: è una tecnologia rivoluzionaria, assistiamo a una grande domanda a cui il mercato risponde con prodotti per sviluppatori pronti da integrare. OpenAI è un esempio in questo, offre strumenti molto potenti. Un elemento importante da considerare sono però le policy aziendali e la data gravity, per cui Amazon Bedrock può offrire vantaggi importanti in questo senso. Essere cloud native significa saper individuare le opportunità in queste soluzioni e dotarsi della capacità di integrarle fra loro».

**Michele Puccio, country manager Italia di Arrow Enterprise Computing Solutions**, si aggancia alla necessità di essere in grado di proporre sempre il meglio della tecnologia e per questo è necessaria una formazione continua del personale.



«L'evoluzione e la dinamicità del mercato portano un distributore a valore, come Arrow, a basare le proprie strategie

sui nuovi servizi collegandoli ai risultati, concentrando l'attenzione sugli aspetti che incrociano le esigenze dei clienti e le soluzioni offerte dai partner. Ci stiamo muovendo su due direttrici. La prima è quella di aiutare i clienti nel valutare le migliori applicazioni cloud native e di AI oggi sul mercato. La seconda è quella di

proseguire nell'offrire servizi di formazione di livello che consentano al canale dei nostri partner di acquisire competenze e certificazioni sulle soluzioni tecnologiche più recenti. Il nostro portfolio parte dalla vendita e prosegue con la consulenza avanzata anche in modalità training on the job. Inoltre, il nostro team "Commercial", dedicato al segmento SMB, continuerà a predisporre, insieme al partner di canale, le soluzioni applicative che rispondono a ogni esigenza dei clienti, in particolare è sempre più focalizzato sui temi della Digital Transformation e della cybersecurity. Grazie all'esperienza acquisita e alla conoscenza del mercato, il team di Arrow sta supportando i nostri partner nell'analizzare i trend, identificando le soluzioni più adatte a ciascuna esigenza. Il nostro approccio è quello di capovolgere il paradigma "ricerca del cliente per vendita prodotto" ed entrare più realisticamente nella logica della "soluzione per singola esigenza"».

Formazione del personale importante anche per **Michele Schiavello, responsabile sales Anylink Group**, che deve essere unita alla capacità di focalizzarsi sulle tecnologie oggi capaci di fare la differenza, come l'essere nativi cloud.

«Un Managed Service Provider (MSP) come Anylink Group svolge un ruolo cruciale nell'aiutare le aziende a rimanere competitive in un mercato in continua evoluzione. Il nostro focus sul cloud massimizza l'agilità, l'affi-





dabilità e l'efficienza delle applicazioni; consentendoci di sviluppare e distribuire software in modo rapido, flessibile e scalabile, adattandoci alle loro esigenze in ogni fase del percorso aziendale. Inoltre, il nostro impegno verso l'AI e il Machine Learning si traduce in modelli di sviluppo innovativi che automatizzano test, ottimizzano il codice e analizzano i dati, diventando sempre più essenziali, accelerando ulteriormente il go-to-market. Anylink Group non solo fornisce un costante aggiornamento sui software più innovativi, ma trasforma le loro caratteristiche in benefici tangibili per i clienti. Grazie a un'operazione globale orchestrata da noi, i nostri clienti possono beneficiare in termini di scalabilità, riduzione dei costi, gestione del rischio, miglioramento delle prestazioni e una maggiore efficienza operativa, consentendo loro di concentrarsi sulle attività del proprio business. Inoltre, la formazione continua dei nostri professionisti è fondamentale per il successo dei servizi che offriamo».

Velocità, flessibilità e ritorno degli



investimenti: sono questi i punti di forza che mette in campo **Marco Cello, chief technology officer di Webidoo.**

Nel suo intervento sottolinea come la capacità di adattamento alle esigenze del

cliente sia fondamentale in questo mercato. «Per noi di Webidoo i clienti sono al centro delle strategie del nostro sviluppo software, per garantire soluzioni sempre in linea con le loro aspettative e necessità. Le nostre metodologie progettuali, in particolare Agile e Lean Startup, assicurano una veloce iterazione e un adattamento continuo delle nostre soluzioni alle mutevoli esigenze del mercato per far sì che i clienti possano beneficiare di aggiornamenti frequenti e miglioramenti sostanziali. Dal punto di vista tecnologico, investiamo in soluzioni che ci consentono di muoverci velocemente e di concentrarci sul valore aggiunto: l'utilizzo di servizi gestiti forniti dal cloud e l'adozione di approcci cloud native garantiscono flessibilità e scalabilità alle nostre soluzioni, e consentono ai clienti di adattarsi in fretta alle richieste del mercato e di gestire i picchi di utilizzo. L'AI è strategica: abbiamo un assistente AI proprietario, Welpy, progettato per semplificare e ottimizzare le attività quotidiane di ogni azienda, con un aumento dell'efficienza operativa e della produttività complessiva. I nostri clienti beneficiano di soluzioni software altamente adattabili, performanti e supportate da tecnologie all'avanguardia, che consentono loro di essere più competitivi sul mercato, ridurre i costi operativi e concentrarsi sullo sviluppo del loro business».

La capacità di adattarsi a quelle che sono le richieste del cliente è essenziale anche per **VEM Sistemi**, che con **Marco Bubani, direttore Innovazione**, pone l'accento su come le conoscenze delle nuove tecnologie e l'AI possano fare la differenza. «Il mondo dello sviluppo software è in rapida evoluzione e anche VEM Sistemi sta cambiando approccio. È accertato che metodologie



come la Scrum portano grandi vantaggi quando il risultato è un prodotto o un servizio da rilasciare sul mercato. Un altro approccio di cui tener conto è quello DevOps che però presuppone un'infrastruttura tecnologica a supporto senza la quale il paradigma è di difficile applicazione. Affinché DevOps trovi terreno fertile occorre progettare l'applicazione a micro-servizi contenuti in Container Applicativi che hanno un buon grado di indipendenza e consentono interventi di aggiornamento e manutenzione continuativi con rilasci molto frequenti e fermi applicativi ridotti al minimo. Per gestire in modo organico i rilasci di sviluppo software occorre automatizzare le pipeline di sviluppo. Da qui nasce un nuovo trend emergente: il Platform Engineering, cioè la realizzazione di piattaforme di gestione e automazione delle pipeline di sviluppo, che semplificano le attività degli sviluppatori facilitando l'impiego degli strumenti di automazione e l'interazione con infrastrutture "con-

tainerizzate" che sono per loro natura molto complesse. Anche l'Intelligenza Artificiale è molto utilizzata. Troviamo ormai in tutti gli strumenti di sviluppo dei "co-pilot" basati su AI che facilitano e velocizzano lo sviluppo».

**Luca Cavallo, solution architect di Liferay Italia**, interviene evidenziando come un approccio low-code possa sopperire alla mancanza di competenze tecniche all'interno dell'azienda, specialmente se viene abbinato a una architettura cloud.

«Supportiamo le aziende nella creazione, gestione e sviluppo di esperienze digitali personalizzate attraverso la nostra Digital Experience Platform (DXP), una piattaforma software flessibile e open-source, che permette di sviluppare portali clienti, intranet, portali fornitori, siti Web, piattaforme di integrazione e altro ancora. Il nostro approccio abbraccia il low-code e il cloud. Il low-code permette un rapido sviluppo di applicazioni senza la necessità di competenze tecniche approfondite. Le imprese italiane stanno adottando questa metodologia per abbattere i costi e coinvolgere una più ampia gamma di figure professionali nel processo di creazione di nuove soluzioni digitali. Il cloud è altrettanto importante per rispondere alle nuove esigenze applicative delle imprese perché consente di crescere e scalare con la massima flessibilità e in modo sicuro, e permette di rispondere a picchi



*improvvisi garantendo continuità al business. Il cloud funge quindi da catalizzatore per la trasformazione e l'accelerazione sia dei processi aziendali digitali sia dell'esperienza del cliente. Siamo flessibili, possiamo adattarci alla strategia di ogni realtà dando la possibilità di eseguire Liferay DXP sia nel nostro cloud sia nel loro. Un altro punto di forza della nostra soluzione è che si basa su un'architettura componibile, che consente di sostituire, integrarsi o aggiungersi a qualsiasi tecnologia, inclusi i sistemi e gli strumenti legacy consolidati.*

*Crediamo che l'adozione di approcci basati su cloud, sviluppo low code e integrazione tra tecnologie legacy e nuove rappresenti un passo verso l'innovazione e la trasformazione digitale delle imprese italiane».*

La chiusura di questa tavola rotonda virtuale se la prende **Michele Zunino, amministratore delegato di Netalia**, con un intervento che mette l'accento su come il cloud abbia fatto fondere la tecnologia con i processi di business, mettendo le aziende italiane di fronte a un nuovo modo di utilizzare la tecnologia.



*«Per Netalia il punto di arrivo di tutti i nuovi modelli di sviluppo software è quello di cambiare l'esperienza di chi utilizzerà la tecnologia. L'approccio cloud-only, ormai prevalente, ha infatti portato con sé un cambio di paradigma: le tecno-*

*logie si sono fuse ai processi di business, avvicinandosi al mercato e riducendo il divario tra chi crea, chi implementa, chi distribuisce e chi le utilizza. Sulla scia del DevOps, la fase di sviluppo già ingloba nuove modalità di utilizzo, arrivando fino all'utente finale. In questo quadro, il passaggio al SaaS è la sintesi di un approccio che mette al centro gli utilizzatori, le performance, i livelli di servizio: i dati acquisiscono così valore come strumento differenziale per la competitività. Netalia è il Public Cloud italiano e indipendente in cui i modelli software emergenti sono armonizzati e diventano elementi di valore nella progettazione delle nostre piattaforme prima ancora che elementi dell'offerta di servizi. In questo modo supportiamo gli alleati di canale nel massimizzare i vantaggi per i clienti: l'ICT ha già vissuto cambi di paradigma in cui la maggior parte delle risorse sono state assorbite dalla gestione dei lock-in o da barriere culturali. Il cloud consente invece framework sempre più fluidi e un'innovazione non più monolitica».*

Oggi le realtà italiane possono, attraverso le competenze degli attori presenti sul mercato, riuscire a colmare il gap digitale che da sempre contraddistingue il nostro Paese a causa della sua peculiare conformazione economica che privilegia realtà medio piccole. Le attuali soluzioni possono essere scalate e adattate a tutte le esigenze. È il momento di investire per non perdere ulteriore terreno.



## AI e ML per proteggersi dai rischi di AI e ML

**A**utomazione e la sicurezza emergono come le principali applicazioni dell'IA, con particolare attenzione ai rischi e alle strategie di difesa. Gli strumenti principali sono audit e formazione

di Leo Sorge

Una nuova economia mondiale si manifesta sempre con l'avvento di nuove scoperte, fossero esse geografiche o tecnologiche. L'Intelligenza Artificiale è una nuova scoperta, la cui penetrazione cambierà il mondo.

Ma cosa dicono i dati sull'uso dell'Intelligenza Artificiale? Secondo il **Global AI Adoption Index 2023 di IBM**, solo il 27% delle organizzazioni italiane con oltre 1.000 dipendenti usa l'AI nelle proprie attività, mentre il 48% delle aziende è in fase di valutazione.

Per quanto riguarda il mondo, il valore si attesta sul 42%. Guar-

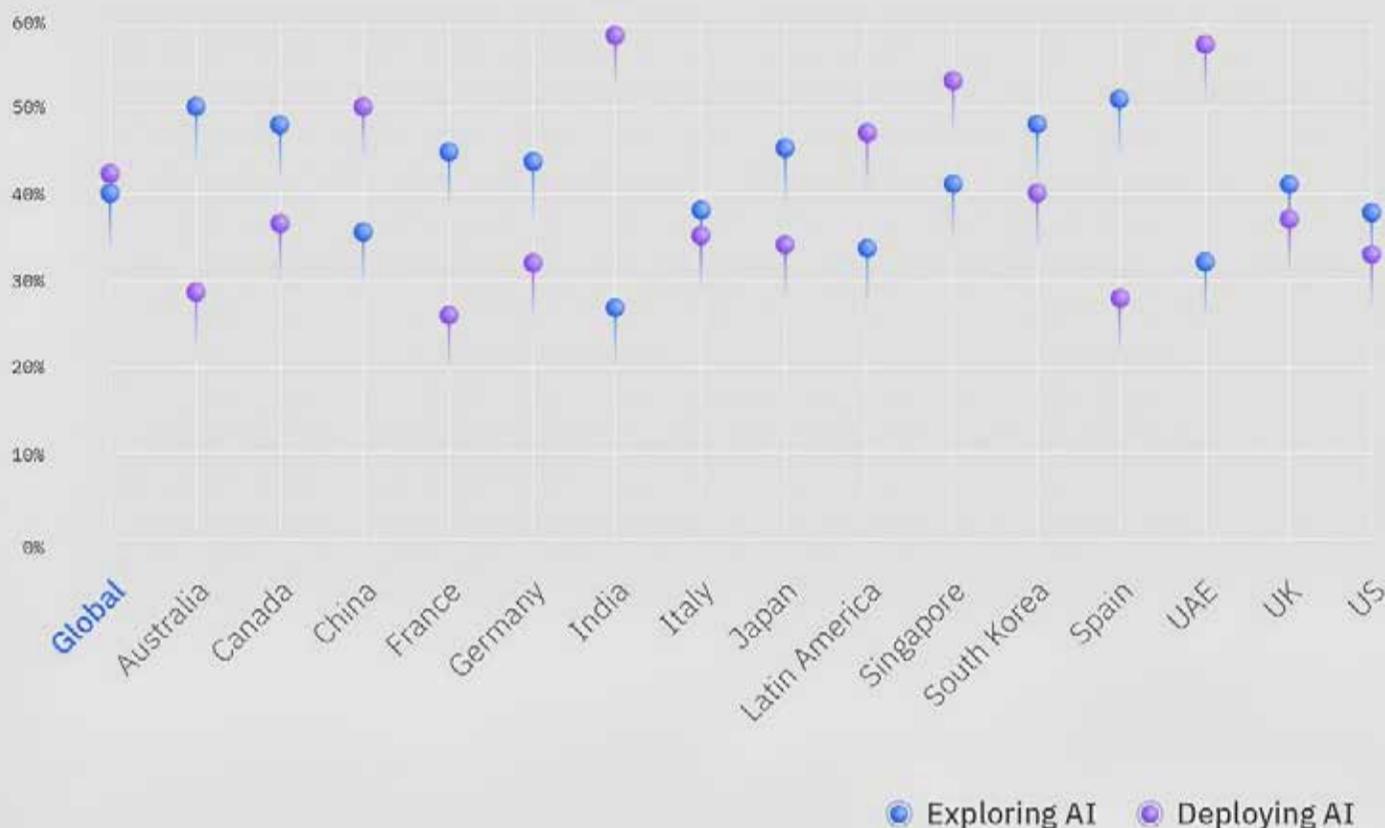
dando alla tavola delle principali applicazioni, la prima direttiva è l'automazione (IT, processi, utenti/dipendenti), la seconda è certamente la sicurezza.

Attenzione alla rivoluzione non televisata né internettata: i mercati più propensi sono la Cina (85%), l'India (74%) e gli Emirati Arabi Uniti (72%), mentre arranca il Commonwealth (Regno Unito 40%, l'Australia 38% e il Canada 35%).

Le organizzazioni che usano soluzioni basate sull'Intelligenza Artificiale riescono a ridurre le attività manuali o ripetitive con strumenti di automazione (55%), soprattutto

## Percentuali di adozione ed esplorazione dell'AI a livello globale per Paese

Fonte: IBM



to vista la carenza di competenze o manodopera che si prospetta strutturale.

Il principale spettro per tutti è la sicurezza: in Italia, è fattore critico per il 42% degli intervistati, seguito dalla consueta incapacità di padroneggiare i nuovi strumenti.

### I tipi di attacco

Ovviamente l'AI estrae dai dati informazioni sensibili come minacce locali o generali, utilissime per azioni preventive o per l'impostazione delle policy. Da sempre la crittografia dei dati costituisce una semplice risposta ad alcuni tipi di cybercrime: oggi il settore è in forte espansione, anche per la scossa data dall'adozione di nuovi sistemi di cifratura complessi-

vamente definiti "post-quantum". Parlando in generale, molti attacchi sono diretti a persone (comportamentale, phishing, deepfake e così via), a semplici sistemi di sicurezza (come i Captcha o similari). Ad alto livello troviamo gli attacchi da Stati canaglia.

L'Intelligenza Artificiale, il Machine Learning (ML) e l'automazione sono usati negli attacchi alla sicurezza informatica. Le varie tecniche sono utili sia ai defender, sia agli attacker; questi ultimi sono avvantaggiati perché non devono rispettare le leggi.

Viene evidenziato il passaggio da attacchi individuali a operazioni di gruppi criminali organizzati e come l'AI e il ML siano impiegati sia in attacchi che in difese.

## Le AI usate dai cybercriminali

Due diverse azioni, l'automazione e l'AI generativa, che molto spesso vengono confuse tra loro.

La scrittura automatica di codice, sia esso un virus o la clonazione di un sito web ufficiale, ha reso gli attacchi più efficaci e veloci. Grazie al Machine Learning, gli strumenti di scansione automatica (che esistono da molto tempo) hanno raggiunto livelli di prestazioni senza precedenti.

In particolare è in forte aumento l'impiego di sistemi di Intelligenza Artificiale generativa, tra cui ChatGPT, per avviare attacchi informatici e creare contenuti dannosi. I cybercriminali si avvalgono di strumenti avanzati basati sull'AI, che diventa così una minaccia. WormGPT, FraudGPT, DarkBERT, DarkBART e ChaosGPT sono alcuni tra gli strumenti di AI più usati dagli hacker, come spiega [Alarming rise in cyberattacks, SMBs and MSPs in the crosshairs](#), il report Acronis sulle minacce digitali 2023 (SMB sono gli Small and Medium Business, le PMI).

La stessa Intelligenza Artificiale che crea email personalizzate come variazione della stessa lettera di base crea anche malware polimorfici, che partono da una base ma adottano virus leggermente mutati difficili da identificare dal software tradizionale.

Come per il marketing, anche i cyberattacchi sono oggi automatizzati con grande qualità. D'altronde i criminali avevano già sviluppato strumenti automatizzati venduti

as-a-service, aperti e facili da usare. L'AI e l'AI generativa aiutano sia l'azienda, sia il criminale: in quest'ultimo caso possono contribuire allo sviluppo delle componenti di un incidente cyber, dal DDoS al phishing al ransomware fino alla nuova tipologia dei deep fake e dei tentativi di estorsione basati su rapimenti virtuali (voice cloning).

## Cosa fanno gli Stati canaglia

Spionaggio e terrorismo esistono, com'è noto, anche a livello di strategie di interi Stati. La migliore risposta a questo tipo di attacco è data dalla cooperazione internazionale, attiva a livello di aziende ma molto meno tra Stato e Stato. L'AI viene usata per eseguire ricognizioni automatizzate su potenziali bersagli. Gli attacchi sono progettati per interrompere le operazioni, seminare il caos, causare danni economici (diretti o indiretti) oltre che per il classico furto d'informazioni, anche per individuare potenziali bersagli non facilmente raggiungibili. Certamente nell'era digitale la vasta quantità di dati disponibili può essere sfruttata per fornire approfondimenti e analisi. In particolare le ricerche OSINT, acronimo di Open Source Intelligence, si riferiscono al processo di raccolta e analisi di informazioni che provengono da fonti pubblicamente accessibili. Queste fonti includono siti web, database pubblici, pubblicazioni, report di media, dati di social media e qualsiasi altra informazione disponibile pubbli-

camente. L'OSINT è ampiamente utilizzata in vari settori, come la sicurezza nazionale, l'intelligence, la ricerca giornalistica e il settore privato, per raccogliere informazioni rilevanti e utili senza ricorrere a mezzi occulti o riservati.

### **Il caso del poisoning**

Nell'Intelligenza Artificiale i sistemi vengono allenati a riconoscere dati utili e a identificare quelli non corretti. Il sistema funziona bene solo se c'è disponibilità di un'enorme mole di dati. In quest'ambito l'attaccante può modificare la base di dati (inserendone di incorretti o tendenziosi) oppure provare a duplicare l'intera base di dati.

Si parla di "poisoning" (avvelenamento) dei dati quando l'attaccante cerca di manipolare i set di dati di addestramento dell'Intelligenza Artificiale oppure di introdurre dati di input con l'obiettivo di indurre errori nel sistema. Si parla invece di "inference" quando gli attaccanti decodificano i sistemi AI per accedere a dati sensibili o replicare il sistema AI. Un'area di ricerca avanzata è il Machine Learning nell'analisi di sistemi crittografici, per identificare e sfruttare vulnerabilità analizzando modelli e inconsistenze. Questo approccio può rivelare punti deboli nei sistemi crittografici, permettendo agli esperti di migliorare la sicurezza e la robustezza di tali sistemi.

### **Azioni concrete:**

#### **le AI per la sicurezza**

Impostando standard di riferimento e analizzando comportamenti usuali, gli algoritmi di Intelligenza Artificiale sono capaci di rilevare anomalie e segnalare potenziali pericoli, come intrusioni interne, malware o tentativi di accesso non autorizzati. L'elemento cruciale in questi contesti è il tempo: l'azione dell'AI è solitamente più rapida da attuare e più letterale nell'esecuzione delle policy.

Inoltre l'AI può autonomamente isolare IP sospetti, mettere in quarantena dispositivi compromessi o attivare protocolli di reazione agli incidenti basandosi su regolamenti e linee guida prestabiliti. Inoltre un'AI addestrata può fungere da interfaccia tra un esperto di sicurezza competente sulle minacce ma non addentro allo specifico mix hardware/software dell'organizzazione.

### **La valutazione:**

#### **efficienza e integrazione**

Secondo un'analisi, i team di sicurezza aziendali possono gestire fino a 70 strumenti di sicurezza. Tra le necessità più importanti ci sono la valutazione dell'aumento di efficienza e l'integrazione dell'AI nello stack di sicurezza esistente. Il numero di strumenti nello stack è molto elevato, superiore a 70 (Panaseer 2022).

Più critico appare il problema di scetticismo nell'AI, con "sano scet-

ticismo nei confronti dell'AI tra i leader della sicurezza, con oltre il 28% che ha poca o nessuna fiducia nell'Intelligenza Artificiale per prendere decisioni critiche in materia di sicurezza" (Panaseer 2024).

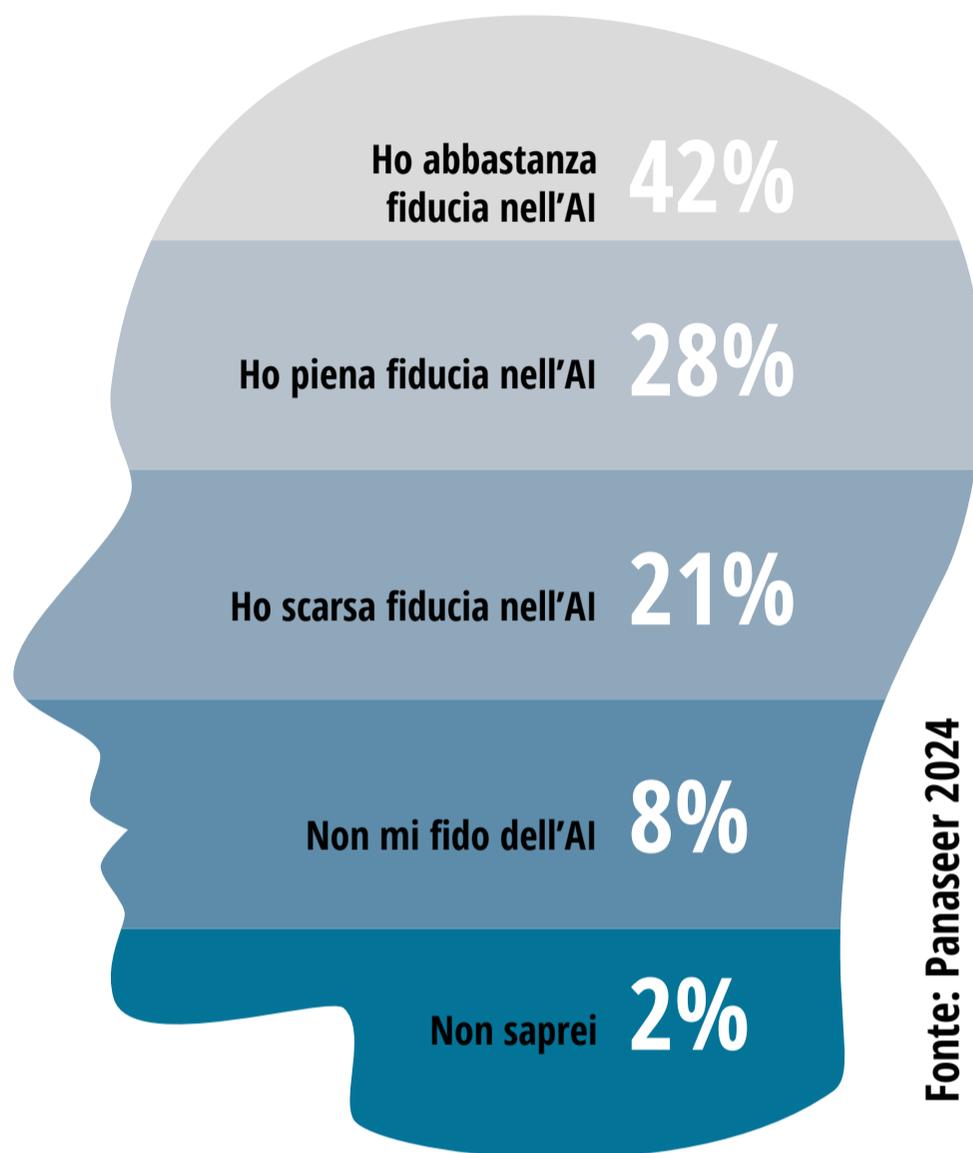
Per quanto riguarda l'integrazione di nuovi strumenti nello stack, *"i vendor dovrebbero essere tenuti a garantire che ogni aspetto del processo di implementazione sia coperto - dice **Massimiliano Galvagna, country manager per l'Italia di Vectra AI - per il rilevamento e la risposta alle minacce, in particolare, la soluzione di Intelligenza Artificiale deve fornire informazioni all'infrastruttura esistente e facilitare la risposta del team alle minacce più urgenti"***.

### I rimedi: audit, formazione e assicurazione

La formazione e la sensibilizzazione dei dipendenti sulla sicurezza informatica, integrata con l'Intelligenza Artificiale, possono aumentare significativamente la difesa in generale e in particolare contro gli attacchi di social engineering. In questo caso la formazione non è rivolta al personale specializzato, ma a tutto il personale generale -e potendo anche a quello dell'intera filiera- che deve tenere comportamenti sicuri per l'azienda.

L'AI può personalizzare i programmi formativi, rendendoli più

## Quanto ti fidi dell'AI per prendere decisioni critiche di sicurezza per la tua organizzazione?



efficaci nel riconoscimento delle minacce recenti e nell'uso responsabile delle tecnologie.

Parallelamente, l'AI può essere usata per potenziare gli audit e le valutazioni di sicurezza regolari, fornendo analisi più approfondite e identificazione tempestiva delle vulnerabilità, specialmente in aree influenzate da tecnologie emergenti, migliorando così la resilienza dell'organizzazione.

Anche in questo campo, comunque, allo skill shortage si sta rispondendo con formazione, collaborazione e automazione.

La formazione, o meglio l'aggiornamento, vale anche per le com-

petenze di quadro e strategiche dei dirigenti. Una questione vecchia come l'informatica è che la sicurezza sia una responsabilità esclusiva del reparto IT. Sinceramente non è più possibile andare avanti con idee come questa: dai dirigenti ai nuovi assunti, ciascuna persona all'interno dell'organizzazione svolge un ruolo fondamentale nella salvaguardia. Questa osservazione si applica anche al singolo utente di device individuale.

*“Un dipendente istruito è l'alleato più forte nella continua battaglia contro la criminalità informatica - scrive **Conor O'Doherty di Meta-Compliance** -; la formazione sulla sicurezza va messa al centro delle considerazioni sul budget”.*

I dipendenti non devono subire la formazione, bensì seguirla attivamente. Un metodo è l'adattamento della formazione ai singoli ruoli e rischi di una grande organizzazione. Inoltre aggiornamenti regolari sulle minacce emergenti, moduli di apprendimento (anche gamificati) e incentivi per comportamenti positivi favoriscono un approccio proattivo alla sicurezza.

L'adozione di nuove tecnologie come l'AI e l'impatto della pandemia da COVID-19 hanno reso necessarie clausole aggiuntive nelle assicurazioni per la sicurezza ICT. Queste clausole dovrebbero affrontare i rischi e i relativi benefici. Ad esempio, l'adozione dell'AI nel settore assicurativo comporta vantaggi e costi, e le compagnie

di assicurazione devono considerare i potenziali rischi associati all'implementazione dell'AI, come la sicurezza dei dati e il rischio di conformità a numerose legislazioni in tutto il mondo.

Le stesse compagnie di assicurazione si distingueranno per la qualità degli strumenti AI che renderanno disponibili ai propri dipendenti e ai propri clienti.

Si può fare un'analogia con quanto accaduto con il COVID-19. La pandemia ha accelerato l'integrazione dell'IoT e dell'AI in vari settori, tra cui sanità, case intelligenti, edifici intelligenti, città intelligenti, trasporti e IoT industriale.

Le nuove clausole per le assicurazioni per la sicurezza ICT dovrebbero quindi includere disposizioni per affrontare i rischi e i benefici dell'adozione dell'Intelligenza Artificiale, l'integrazione del cloud e l'implementazione dell'IoT nel contesto del settore assicurativo. Si potrebbe includere la copertura per la sicurezza dei dati, il rischio di conformità, il rischio normativo e l'impatto potenziale delle procedure di approvazione e dei cambiamenti normativi sull'adozione dell'IoT. Le compagnie di assicurazione dovrebbero inoltre considerare la necessità di clausole legate al “rischio umano”, come la mancanza di conoscenze, competenze e capacità interne, già comuni nell'adozione del cloud e sempre più amplificate dalla mancanza di personale qualificato e di competenze anche tra i cosiddetti tecnici.

# Il DDoS rialza la testa: come restare resilienti

di Riccardo Florio

**Secondo i recenti dati di Clusit, il Distributed Denial of Service nel 2023 è stata la più rilevante tecnica di attacco in Italia. Attraverso un mix di tecnologia avanzata, Intelligenza Artificiale e supporto, OpenText Cybersecurity fornisce gli strumenti per rendere le aziende resilienti a questo tipo di minaccia**



**Pierpaolo Ali**  
Director Southern Europe, France, Belgium  
& Luxemburg di OpenText Cybersecurity



Il fenomeno degli attacchi DDoS (Distributed Denial of Service) continua a rappresentare una delle minacce più pressanti nel panorama della cybersecurity a livello globale. Ricordiamo che gli attacchi DDoS sfruttano botnet costituite da decine di migliaia di dispositivi, in grado di generare richieste verso uno specifico target con l'obiettivo di sovraccaricare in poco tempo le risorse di un sistema informatico, rendendolo inaccessibile agli utenti legittimi.

## DDoS è la principale tecnica di attacco in Italia

Secondo il recente rapporto pubblicato dal Clusit, l'associazione italiana per la sicurezza informatica, l'intensità e la frequenza di questi attacchi in Italia hanno seguito un trend preoccupante tanto da rappresentare, oggi, la **principale tecnica di attacco del nostro Paese (36% degli attacchi totali)**.

L'escalation di questi attacchi si sta manifestando non solo in termini di volumi ma anche di sofisticazione, con gli attaccanti che dispongono di botnet sempre più potenti e capaci di generare traffico malevolo a livelli senza precedenti. Questi dati evidenziano la necessità di rafforzare le strategie di difesa e le capacità di risposta delle infrastrutture critiche e delle aziende in un'ottica di cyber resilienza.

*“Gli attacchi DDoS hanno il potenziale di paralizzare un'azienda e le sue operazioni – spiega **Pierpaolo Ali, Direttore Southern Europe di OpenText Cybersecurity** -. Per rimanere produttive e redditizie le aziende hanno bisogno di un accesso sempre attivo ai dati critici. Se le aziende e i loro dipendenti non possono accedere ai dati, elaborarli e condividerli, non possono lavorare in modo efficace, servire i clienti o generare profitti. La risposta non è pensare di riuscire a restare sempre inviolati ma, invece, predisporre le condizioni per proseguire le attività di business anche mentre si sta subendo un attacco”.*

Tra le vittime privilegiate di questi attacchi, si trovano spesso enti governativi, istituzioni finanziarie, aziende operanti nel settore dell'e-commerce e fornitori di servizi Internet. La scelta di questa tipologia di entità non è casuale, in quanto interruzioni del servizio in questi ambiti possono avere ripercussioni economiche significative e minare la fiducia degli utenti.

Per far fronte a queste minacce **le aziende italiane sono chiamate**

**a implementare strategie di mitigazione sempre più avanzate, che prevedano l'utilizzo di soluzioni tecnologiche all'avanguardia e la formazione di personale specializzato** nella gestione di questo tipo di attacchi. Solo attraverso un impegno coordinato e ad ampio spettro diventa possibile garantire la continuità operativa.

### **Le soluzioni di OpenText Cybersecurity per contrastare gli attacchi DDoS**

OpenText Cybersecurity, azienda leader nel campo della sicurezza informatica, offre una gamma di soluzioni progettate per affrontare specificamente la sfida degli attacchi DDoS, **sfruttando tecnologie all'avanguardia e approcci innovativi per assicurare la continuità operativa e la cyber resilienza.**

Le soluzioni di cyber resilience di OpenText consentono alle organizzazioni di tutte le dimensioni di prepararsi, rispondere e riprendersi dagli attacchi e dalle interruzioni informatiche introducendo il monitoraggio continuo delle minacce, il controllo e la difesa dei contenuti, la protezione completa degli endpoint, la difesa dall'esfiltrazione dei dati, le indagini remote ininterrotte e il backup e il ripristino automatizzati nel cloud.

Le soluzioni di OpenText Cybersecurity offrono **un approccio olistico e integrato per la protezione delle aziende dagli attacchi DDoS**, che coprono tutto il ciclo di vita della sicurezza informatica.

Tra i prodotti in primo piano offerti

da OpenText troviamo **EnCase Endpoint Security**, la soluzione per la protezione e la gestione sicura degli endpoint.



Anche i prodotti della famiglia **NetIQ** abbracciano una serie di funzionalità cruciali per la gestione sicura delle identità e degli accessi, al fine di proteggere le infrastrutture IT da accessi non autorizzati e contribuire, così, a garantire la resilienza organizzativa e a prevenire gli attacchi DDoS.

Le soluzioni **OpenText Voltage** aiutano, invece, le aziende a minimizzare il rischio di attacchi DDoS attraverso tecnologie di cifratura dei dati end-to-end, di mascheratura e la gestione del consenso, impedendo agli attaccanti di accedere e leggere i dati compromessi durante un attacco.

Infine, **Aviator Cybersecurity** fornisce funzioni avanzate di rilevamento delle minacce basato su AI e ML che migliorano la postura di sicurezza e offrono una difesa efficace dalle minacce informatiche, inclusi gli attacchi DDoS.

OpenText Cybersecurity propone anche **servizi di consulenza e**

**formazione, volti a rafforzare la resilienza delle organizzazioni di fronte agli attacchi DDoS.** Questi servizi sono progettati per aiutare le aziende a sviluppare strategie di sicurezza informatica personalizzate, che tengano conto delle specifiche esigenze e vulnerabilità di ciascuna entità.

*“Le soluzioni di OpenText Cybersecurity rappresentano un elemento fondamentale nella lotta contro gli attacchi DDoS in Italia - conclude Pierpaolo Alì -. Attraverso un mix di tecnologia avanzata, intelligenza artificiale e di supporto da parte dei nostri esperti in sicurezza informatica, mettiamo a disposizione delle organizzazioni di ogni tipo gli strumenti necessari per difendersi da minacce sempre più sofisticate garantendo, al contempo, la continuità delle operazioni e la protezione dei dati sensibili. In un panorama in cui la sicurezza informatica diventa sempre più centrale, l’approccio integrato e proattivo di OpenText Cybersecurity rappresenta, pertanto, una risposta abilitante per la resilienza digitale delle aziende italiane”.*



# Symbolic e WatchGuard: un ponte strategico per la cyber security

di Riccardo Florio

**Dal supporto tecnico alla formazione, Symbolic fornisce ai partner di Canale gli strumenti per un'efficace implementazione delle soluzioni WatchGuard presso i clienti, superando il concetto tradizionale di distribuzione con un impegno totale verso l'eccellenza.**



**Andrea Gradella**  
Pre-sales engineer del dipartimento tecnologico di Symbolic



Symbolic, azienda del Gruppo All Net Italia, da oltre 30 anni è un protagonista della distribuzione informatica con una specializzazione nel segmento della cyber security. Nel suo ruolo di distributore a valore aggiunto, l'attività di Symbolic si estende oltre la mera distribuzione di prodotti informatici, fornendo servizi aggiuntivi quali supporto tecnico, formazione e consulenza al fine di consentire un'implementazione e gestione sempre efficace ed efficiente delle soluzioni di sicurezza.

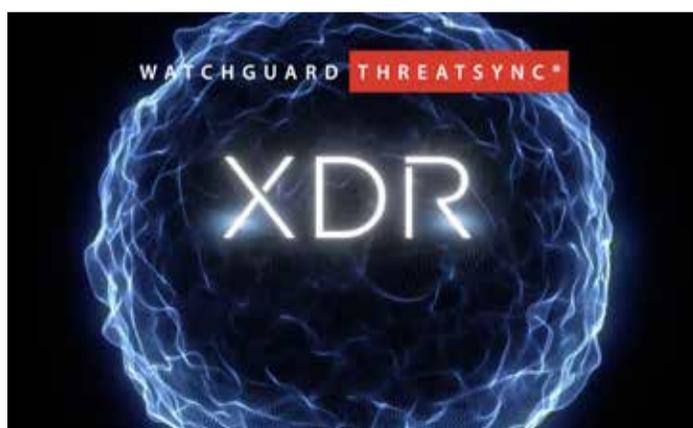
Tra i brand distribuiti un posto di rilievo spetta a **WatchGuard**, vendor che sviluppa un portfolio di soluzioni per la cyber security trasversale per settore e indirizzato a qualsiasi azienda e alla PA locale e centrale.

*"Tutte le soluzioni sviluppate da WatchGuard vengono proposte all'utente finale unicamente in modalità indiretta tramite i partner di Canale - sotto-*

linea **Andrea Gradella, pre-sales engineer del dipartimento tecnologico di Symbolic** - *che rappresentano, quindi, un importante valore aggiunto. Le soluzioni WatchGuard sono appannaggio di tutti i partner di Canale, non solo di quelli certificati, e la missione di Symbolic è di supportare soprattutto le realtà che si avvicinano per la prima volta a queste tecnologie fornendo servizi di pre e post vendita, non solo limitati agli aspetti di deployment, ma anche a quelli di ottimizzazione e configurazione che devono essere ritagliati sulle necessità specifiche di ogni cliente”.*

### Una piattaforma unificata per l’XDR

Tra le proposte più interessanti di WatchGuard ricordiamo **ThreatSync, la soluzione di eXtended Detection and Response (XDR) integrata nella sua Unified Security Platform**, che permette di unificare le funzionalità di rilevamento delle minacce utilizzando gli indicatori di compromissione (IoC) provenienti da tutti i prodotti di sicurezza WatchGuard e mettendo



**GUARDA IL VIDEO DELLA SOLUZIONE WATCHGUARD THREATSYNC**

tali indicatori in relazione tra loro. ThreatSync integra l’intelligence tra i vari prodotti, riducendo i costi e gli oneri di gestione legati all’implementazione di più soluzioni specifiche per il rilevamento e la risposta alle minacce. Questa soluzione sfrutta le funzionalità di sicurezza della rete WatchGuard come i firewall Firebox e i servizi di Endpoint Security per raccogliere e trasformare segnalazioni incrociate e convertirle in informazioni fruibili in tempo reale attraverso un unico pannello di controllo. Il sistema permette anche di aiutare i clienti a identificare le aree di miglioramento e ad affrontare in modo proattivo le potenziali vulnerabilità.

Tutto ciò abilita un efficace modello di gestione della sicurezza end-to-end, con tempi di reazione alla minacce estremamente ridotti.

*“WatchGuard ThreatSync facilita l’adozione dell’approccio XDR, specialmente in quei contesti dove il tempo e le competenze scarseggiano - prosegue Gradella -. **Grazie a ThreatSync è possibile semplificare le operazioni di sicurezza, riducendo le risorse che sarebbero necessarie per gestire più strumenti di protezione.** La piattaforma di sicurezza di WatchGuard mette, infatti, a disposizione un’ampia gamma di funzionalità, tra cui strumenti avanzati di visualizzazione, analisi automatizzata dei problemi, monitoraggio, controllo dati e reporting, per prevenire possibili problemi o individuarli appena si presentano, intervenendo immediatamente per ripristinare le condizioni di normalità”.*

WatchGuard mette a disposizione le sue soluzioni di sicurezza **anche in modalità di servizi gestiti (Managed Detection and Response, MDR)** con la possibilità di affidare a un'azienda esterna l'intero stack tecnologico, i processi e le competenze oppure di avvalersi della modalità MDR come estensione e rafforzamento delle "operation" di sicurezza interne.

*"Symbolic può affiancare i partner anche nella realizzazione di progetti demo presso i clienti finali - spiega Gradella - ed estendersi fino alle attività di vulnerability assessment, penetration testing e al supporto anti e ransomware e anti phishing. Qualora richiesto possiamo anche erogare corsi di formazione sia ai clienti finali sia ai partner, essendo un training center autorizzato di WatchGuard."*

### Il programma di Canale WatchGuardONE

WatchGuardONE è il programma di Canale pensato per consentire a qualsiasi organizzazione IT di far crescere la propria attività potendo rivendere e gestire le tecnologie WatchGuard. A differenza dei tradizionali programmi per i partner, basati sulle prestazioni e che legano i vantaggi ai volumi delle vendite, WatchGuardONE è **un sistema basato sulle competenze, che premia i partner per il loro impegno**. Il livello raggiunto all'interno del programma si basa esclusivamente sugli investimenti in conoscenza effettuati con WatchGuard.

Più in dettaglio, WatchGuardONE si

articola in quattro livelli. Partendo dal più basso, ci sono partner Registered, Silver, Gold e Platinum. Per scalare la classifica e ottenere vantaggi sempre più consistenti, il partner deve acquisire una o più specializzazioni. Esistono quattro tipi di specializzazioni, una per ciascuna delle principali categorie di prodotti della Unified Security Platform: sicurezza di rete, sicurezza degli endpoint, autenticazione dell'identità/a più fattori, secure Wi-Fi.

*"Symbolic - conclude Gradella - è alla costante ricerca di soluzioni innovative e capaci di rispondere o anticipare le minacce presenti in rete a livello globale che **ha l'ambizione di rappresentare un punto di riferimento della security in Italia**. Gli aspetti distintivi che ci caratterizzano sono la competenza consolidata in 30 anni di attività, la possibilità di fornire formazione e supporto e di supportare i partner di Canale a 360 gradi su ogni aspetto, da quello tecnico a quello commerciale e logistico".*



GLI APPROFONDIMENTI  
DI BIZZIT



### XDR migliora la risposta agli attacchi

Una soluzione in SaaS, in genere aperta, in via di adozione dall'89% delle aziende entro fine 2024: questo è XDR, eXtended Detect and Response

[+ continua a leggere](#)



# Trasformazione digitale: soluzioni, tecnologie e servizi

**L**a trasformazione digitale si dimostra un territorio ricco di opportunità e sfide. Essenziale per le aziende è adottare un approccio olistico che fonde nuove tecnologie e strategie aziendali innovative per sfruttare appieno il potenziale a disposizione.

di Riccardo Florio

La trasformazione digitale non è più un'opzione, ma una necessità per le aziende che intendono rimanere competitive nell'era moderna. Questo processo complesso, che abbraccia soluzioni, strumenti e servizi, si configura come il fulcro attorno al quale le organizzazioni costruiscono e rinnovano le proprie strategie operative e di business. Gli ultimi mesi hanno visto emergere tendenze e tecnologie chiave che stanno plasmando il futuro della trasformazione digitale, offrendo nuove prospettive e sfide per le aziende.

## **Generative AI e Machine Learning: i nuovi pilastri dell'innovazione**

Nel cuore dell'innovazione tecnologica contemporanea, l'Intelligenza Artificiale generativa (GenAI) e il Machine Learning si posizionano come i due pilastri fondamentali che stanno ridefinendo il panorama delle possibilità digitali. Queste tecnologie non solo promettono di rivoluzionare il modo in cui le aziende operano e interagiscono con i loro clienti, ma offrono anche una nuova prospettiva sul futuro del lavoro e della creatività.

La GenAI, in particolare, ha guada-

gnato una notorietà impressionante per la sua capacità di generare nuovi contenuti: testi, immagini, video e persino codice software, partendo da una serie di dati di training. L'interesse per questa tecnologia sta crescendo esponenzialmente, sottolineando il suo potenziale di trasformazione nei più svariati settori, poiché non si limita a migliorare l'efficienza e a ridurre i tempi di lavoro, ma offre anche potenti capacità agli utenti non tecnici, democratizzando l'accesso a strumenti avanzati.

Secondo il **Technology Trends Outlook 2023 di McKinsey** il valore economico potenziale legato alla GenAI può arrivare a 4.400 miliardi di dollari, considerando la combinazione di usi specifici e a larga diffusione.

Parallelamente, il Machine Learning continua a giocare un ruolo cruciale, permettendo ai sistemi AI di migliorare continuamente le loro prestazioni attraverso l'apprendimento da vasti "dataset". Questa capacità di apprendimento e adattamento rende il Machine Learning indispensabile per lo sviluppo di sistemi AI più sofisticati e accurati nel tempo.

L'integrazione del Machine Learning con la Generative AI amplifica ulteriormente il potere delle tecnologie AI, fornendo la possibilità di comprendere e anticipare le esi-

SCARICA IL MCKINSEY  
TECHNOLOGY TRENDS  
OUTLOOK 2023



L'APPROFONDIMENTO



Verso un futuro smart: come l'Intelligenza Artificiale migliora lavoro e vita quotidiana

[+ continua a leggere](#)

genze dei clienti con un livello di precisione senza precedenti.

Tuttavia, la realizzazione di questi benefici richiede un approccio attento e considerato. Le aziende devono non solo investire in queste tecnologie ma anche **adottare un "mindset" orientato all'innovazione e alla sperimentazione**. La sfida sta nel bilanciare l'esplorazione di queste tecnologie emergenti con la necessità di garantire sicurezza, privacy ed etica nell'uso dell'AI.

Per sfruttare appieno il potenziale della Generative AI e del machine learning, è fondamentale **una stretta collaborazione tra esperti di tecnologia, sviluppatori, designer e leader aziendali**. Questo consente di identificare le migliori opportunità di applicazione delle tecnologie e di implementarle in modo che generino il massimo valore, sia in termini di miglioramento dell'efficienza operativa sia di creazione di nuove esperienze utente innovative e coinvolgenti.

## Cloud e XaaS: verso un futuro sempre connesso

La transizione verso il cloud computing e il modello Everything as a Service (XaaS) sta segnando una svolta epocale promettendo di ridisegnare l'infrastruttura IT aziendale su scala globale. Questa evoluzione non solo testimonia il cambiamento nelle preferenze di consumo delle tecnologie digitali ma apre anche la strada a nuove modalità di lavoro, collaborazione e servizio clienti.

**Il cloud computing**, inizialmente adottato per la sua scalabilità ed efficienza in termini di costi, sta rapidamente evolvendo oltre la semplice offerta di storage e potenza di calcolo. **Oggi, funge da piattaforma centrale per l'innovazione**, permettendo alle aziende di sfruttare tecnologie emergenti come l'Intelligenza Artificiale, il

blockchain e l'analisi avanzata dei dati in modo più agile e flessibile. La capacità del cloud di **facilitare l'accesso alle informazioni in ogni momento e da qualsiasi luogo si è dimostrata fondamentale nell'era del lavoro ibrido**, offrendo alle organizzazioni una resilienza senza precedenti di fronte a sfide globali come la pandemia di COVID-19.

Parallelamente, l'emergere di XaaS come paradigma dominante riflette una trasformazione più ampia nei modelli di business e consumo tecnologico. Questo modello dopo aver abbracciato una vasta gamma di servizi - dalla infrastruttura come servizio (IaaS), alla piattaforma come servizio (PaaS), fino al software come servizio (SaaS) - si sta estendendo a settori precedentemente inesplorati come la sicurezza in forma di servizio e tutto ciò che può essere erogato "as a Service".

**L'attrattiva principale di XaaS risiede nella sua flessibilità e scalabilità**, permettendo alle aziende di adattare rapidamente le loro operazioni e i loro processi alle esigenze del mercato e ai cambiamenti delle richieste dei clienti senza gli oneri finanziari e operativi associati alla gestione di hardware e software on premise.

Questo spostamento verso il cloud e il modello XaaS richiede una profonda attenzione agli aspetti di sicurezza dei dati, governance e conformità, così come una gestione attenta delle relazioni con i service provider; tuttavia, le ricompens-



### L'APPROFONDIMENTO



#### Tutti i multicloud del nostro presente

Oggi le aziende tecnologiche possono sfruttare una vasta gamma di servizi cloud per soddisfare delle esigenze specifiche. Questi includono soluzioni di infrastruttura, storage, calcolo, database, analisi dei dati e intelligenza artificiale.

[+ continua a leggere](#)

se potenziali in termini di agilità aziendale, innovazione ed efficienza operativa sono molto significative e di certo cloud e XaaS continueranno a essere catalizzatori chiave per la trasformazione digitale, abilitando non solo nuovi modelli di business ma anche promuovendo una maggiore inclusione digitale.

### Lavoro ibrido e automazione: un'interazione che riscrive le regole del mondo del lavoro

Il lavoro ibrido e l'automazione rappresentano due delle tendenze più influenti nel modellare il futuro del lavoro, rispondendo a cambiamenti profondi nelle aspettative dei dipendenti e nelle strategie operative aziendali. Dopo l'accelerazione portata dalla pandemia le aziende hanno verificato che il lavoro da remoto può non solo essere fattibile ma, in molti casi, anche più produttivo rispetto ai tradizionali schemi in ufficio. Allo stesso tempo, l'automazione emerge come un potente leva per incrementare l'efficienza e ridurre il carico di compiti ripetitivi sui lavoratori, spianando la strada a un ambiente di lavoro più dinamico e stimolante.

Il lavoro ibrido, che combina il lavoro da remoto con la presenza in ufficio, è diventato una componente chiave delle politiche di lavoro flessibile, offrendo ai dipendenti la libertà di scegliere dove e quando lavorare. Questa **flessibilità si traduce in una maggiore soddisfazione e produttività dei lavoratori, con un impatto positivo sul benessere generale e sull'e-**

**quilibrio tra vita professionale e personale.** Tutti gli studi realizzati dopo il COVID-19 hanno evidenziato come una percentuale maggioritaria di lavoratori preferisce un modello di lavoro ibrido, apprezzando i benefici in termini di autonomia, concentrazione e riduzione dello stress legato agli spostamenti.

Tuttavia, **il successo del lavoro ibrido dipende dall'implementazione di una solida infrastruttura tecnologica e dalla creazione di una cultura aziendale che supporti la collaborazione e la comunicazione a distanza.**

L'automazione è un altro elemento di grande capacità trasformativa del mondo del lavoro, consentendo alle aziende di ottimizzare i processi e migliorare l'efficienza operativa. L'adozione di tecnologie come la Robotic Process Automation (RPA) e le piattaforme di sviluppo low-code/no-code permette di automatizzare compiti routinari e ripetitivi, liberando i lavoratori per concentrarsi su attività a maggior valore aggiunto. L'automazione



#### L'APPROFONDIMENTO



Lo smart working non è utile solo ai lavoratori

[+ continua a leggere](#)

zione non solo riduce il rischio di errori ma contribuisce anche a ridurre i tempi di esecuzione delle operazioni, migliorando la reattività aziendale in un mercato sempre più dinamico.

**L'integrazione di lavoro ibrido e automazione richiede un approccio strategico** e olistico da parte delle organizzazioni, che devono riconsiderare i propri modelli operativi per sfruttare al meglio questi cambiamenti. È fondamentale, soprattutto, investire in formazione e sviluppo delle competenze dei dipendenti, assicurando che possano navigare con successo in un ambiente di lavoro in rapida evoluzione.

### La sicurezza: volano e sfida per la trasformazione digitale

L'accelerazione della digitalizzazione, spinta anche dagli eventi globali recenti, ha portato alla luce l'importanza cruciale della sicurezza dei dati e delle infrastrutture IT. La crescente dipendenza da sistemi digitali per la gestione delle operazioni aziendali, la comunicazione e il commercio elettronico, aumenta, infatti, esponenzialmente il rischio di cyber-attacchi, che possono compromettere dati sensibili, interrompere le attività produttive e danneggiare la reputazione delle imprese. La sicurezza diventa quindi un elemento chiave per garantire la continuità operativa e proteggere il patrimonio informativo aziendale.

D'altro canto, l'adozione di soluzioni di sicurezza avanzate può fun-

zionare come un vero e proprio volano per la trasformazione digitale, permettendo alle aziende di innovare con fiducia. L'implementazione di strategie di sicurezza proattive, che includono per esempio la cifratura dei dati, l'autenticazione multi fattore, la protezione contro malware e ransomware e la formazione continua del personale, rappresenta **una base solida su cui costruire e sviluppare ulteriormente la propria infrastruttura digitale e costruire un modello di vantaggio competitivo.**

Inoltre, la sicurezza informatica non è più solo una questione tecnica, ma diventa parte integrante della strategia aziendale, con implicazioni legali, etiche e di conformità. Normative come il GDPR (Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati) nell'Unione europea hanno aumentato la consapevolezza sull'importanza della privacy e della sicurezza dei dati, imponendo alle aziende di adottare misure adeguate per la loro protezione.

La sfida per le organizzazioni non



#### L'APPROFONDIMENTO

### Rapporto Clusit 2024. L'Italia vittima del cybercrime per arretratezza sulla sicurezza

L'Italia da sola subisce il 10% dei cyber attacchi, segno di un problema infrastrutturale e culturale sulla sicurezza che ha radici profonde

[+ continua a leggere](#)

è quindi solo quella di proteggersi dalle minacce esterne, ma anche di costruire una cultura della sicurezza che permei tutti i livelli dell'organizzazione, promuovendo pratiche sicure e responsabili nell'uso delle tecnologie digitali.

### Il valore dei servizi gestiti e il ruolo dei partner tecnologici

Le aziende si trovano costantemente di fronte alla sfida di mantenere le proprie infrastrutture IT aggiornate e sicure. In questo contesto, i servizi gestiti e i **partner tecnologici svolgono un ruolo cruciale nel supportare le organizzazioni nella loro trasformazione digitale**, garantendo che possano concentrarsi sul loro core business senza essere sopraffatte dalla gestione dell'IT. I servizi gestiti offrono alle aziende l'accesso a competenze e tecnologie all'avanguardia, permettendo loro di delegare la gestione di determinati aspetti dell'IT a fornitori specializzati. Questo può includere la sicurezza della rete, il supporto tecnico, la gestione dell'infrastruttura cloud e molto altro. L'utilizzo di servizi gestiti **non solo aiuta a ridurre i costi operativi**, evitando la necessità di investimenti significativi in hardware e personale IT interno, **ma migliora anche l'efficienza e la resilienza delle operazioni aziendali**, consentendo alle aziende di adattarsi rapidamente alle nuove tecnologie e ai cambiamenti del mercato.

Parallelamente, i partner tecnologici svolgono un ruolo fondamentale nell'orientare le aziende attra-



#### L'APPROFONDIMENTO

### Gli MSP italiani evolvono puntando sui servizi gestiti

Continua il processo evolutivo dei managed service provider italiani verso servizi a maggiore valore aggiunto, con un'attitudine più votata all'outsourcing e che insegue i vantaggi dei ricavi ricorsivi.

[+ continua a leggere](#)

verso il panorama tecnologico in continua evoluzione. Attraverso partnership strategiche, le aziende possono accedere a soluzioni tecnologiche personalizzate che si allineano con i loro obiettivi specifici di business e crescita. Oggi, **i partner tecnologici non sono semplici fornitori di soluzioni, ma agiscono come veri e propri consulenti di fiducia**, offrendo insight strategici, supporto nella pianificazione della trasformazione digitale e assistenza nella gestione del cambiamento. Inoltre, collaborando strettamente con i propri clienti, i partner tecnologici sono in grado di identificare le opportunità di innovazione e di ottimizzazione dei processi, contribuendo a creare un vantaggio competitivo sostenibile.

L'integrazione dei servizi gestiti e dei partner tecnologici nella strategia IT di un'azienda consente, quindi, di affrontare in modo più efficace le sfide associate alla gestione dell'IT, consentendo alle aziende di rimanere agili, sicure e competitive in un mercato sempre più dinamico.

## A che punto è l'era dell'Internet delle cose?

Un altro caposaldo della trasformazione digitale in corso è l'Internet delle Cose (IoT): un mercato che continua a crescere a ritmi impressionanti, segnando una fase di evoluzione significativa.

Secondo **IoT Analytics** nel 2023 siamo arrivati a 16,7 miliardi di dispositivi connessi a livello globale,

SCARICA IL REPORT  
STATE OF IOT 2023



con un aumento del 16% rispetto all'anno precedente. Questo sviluppo è trainato da diversi fattori chiave, tra cui l'adozione di tecnologie cellulari IoT (che rappresenta ormai quasi il 20% delle connessioni IoT globali) e l'interesse crescente per le connessioni basate su Bluetooth Low Energy (BLE) e tecnologie satellitari LEO per IoT.

L'IoT è un motore importante per la trasformazione digitale grazie alla sua capacità di creare un ecosistema interconnesso dove ogni oggetto diventa una fonte di dati e un punto di interazione: una sinergia che rappresenta una leva strategica per le aziende che cercano di digitalizzare i loro processi, migliorare l'efficienza operativa e offrire nuove esperienze ai clienti.

Di fatto, l'IoT funge da catalizzatore per la trasformazione digitale, abilitando la raccolta e l'analisi di dati in tempo reale da una varietà di sensori e dispositivi connessi.

Questo flusso continuo di informazioni permette alle aziende di avere una comprensione più profonda del proprio business, ottimizzando i processi produttivi, riducendo i costi e migliorando la manutenzione predittiva. Allo stesso tempo, l'IoT apre la strada a nuovi modelli di business, come i servizi basati sull'uso e la personalizzazione delle offerte in base alle preferenze e ai comportamenti dei clienti.

Per queste ragioni è possibile osservare una convergenza tra IoT e trasformazione digitale in settori diversi, dall'industria manifatturiera alla sanità, dal retail all'agricoltura, dove l'implementazione di soluzioni IoT sta portando a una maggiore automazione, efficienza e capacità di monitoraggio. Nel settore manifatturiero, per esempio, l'IoT sta permettendo lo sviluppo dell'Industria 4.0, dove macchine, sistemi e persone sono interconnessi e comunicano tra loro per ottimizzare la produzione. Nel settore della sanità, dispositivi indossabili e sensori possono monitorare costantemente la salute dei pazienti, fornendo dati preziosi per la prevenzione e il trattamento personalizzato delle malattie.



L'APPROFONDIMENTO

Sanità e Agrifood, quando l'AI  
impatta su persone e business

[+ continua a leggere](#)

# 5 cose da fare e 5 cose da non fare per un'efficace trasformazione digitale della vostra azienda

La digitalizzazione è essenziale per la competitività aziendale, richiedendo pianificazione, nuove tecnologie e un rinnovato mindset culturale. Per navigare con successo in questo viaggio, ecco 5 azioni consigliate e 5 errori da evitare.

## COSE DA FARE

- **Definire una visione chiara e obiettivi misurabili** La trasformazione digitale richiede una visione strategica allineata agli obiettivi aziendali e ai bisogni dei clienti; stabilire obiettivi chiari e misurabili aiuta a monitorare i progressi e adattare le strategie quando necessario.
- **Coinvolgere la leadership aziendale** Il successo della trasformazione digitale dipende dall'impegno di tutto il team di leadership che deve fungere da catalizzatore del cambiamento, promuovendo una cultura dell'innovazione e dell'agilità all'interno dell'organizzazione.
- **Focalizzarsi sull'esperienza del cliente** Utilizzare la tecnologia per migliorare l'esperienza del cliente dovrebbe essere al centro della trasformazione digitale; questo include l'ottimizzazione dei touchpoint digitali e l'utilizzo di dati e analytics per personalizzare le interazioni.
- **Promuovere una cultura aziendale aperta al cambiamento** La resistenza al cambiamento è uno dei maggiori ostacoli alla trasformazione digitale e creare una cultura aziendale che incoraggi l'innovazione, l'apprendimento continuo e la sperimentazione risulta fondamentale per superare questo ostacolo.
- **Investire in formazione e sviluppo delle competenze** La trasformazione digitale richiede nuove competenze e conoscenze e investire nella formazione e nello sviluppo del team assicura che l'organizzazione abbia le competenze necessarie per implementare nuove tecnologie e processi.

## COSE DA NON FARE

- **Sottovalutare l'importanza della cultura aziendale** Ignorare l'impatto della trasformazione digitale sulla cultura aziendale può portare a resistenza e fallimento; per questo motivo è importante lavorare attivamente per coinvolgere e motivare i dipendenti attraverso il cambiamento.
- **Trascurare la sicurezza dei dati** Nell'era digitale, la sicurezza dei dati è più importante che mai e trascurare la sicurezza e la privacy dei dati può esporre l'azienda a rischi significativi, che spaziano da danni alla reputazione a importanti sanzioni legali.
- **Dipendere eccessivamente da soluzioni tecnologiche** Mentre la tecnologia è un aspetto cruciale della trasformazione digitale, concentrarsi esclusivamente su di essa senza considerare le persone e i processi può portare a scelte tecnologiche non allineate con gli obiettivi aziendali.
- **Iniziare senza una strategia chiara** Lanciarsi nella trasformazione digitale senza una strategia ben definita è un errore comune che può portare a sprechi di risorse e sforzi frammentati: è essenziale avere un piano chiaro che allinei la tecnologia agli obiettivi aziendali.
- **Ignorare l'importanza dell'agilità** Il mondo digitale si evolve rapidamente, e le aziende devono essere in grado di adattarsi altrettanto rapidamente. Ignorare l'importanza dell'agilità e della flessibilità può rendere l'azienda incapace di rispondere efficacemente ai cambiamenti del mercato o alle nuove opportunità.



# Come creare valore dal Cloud

**S**secondo una studio McKinsey si evidenzia l'efficacia dell'Intelligenza Artificiale generativa nel modello as a service: accelera la migrazione applicativa, prepara le app legacy, riduce costi e tempi e spiana la strada a nuovi modelli di business

di Stefano Uberti Foppa

Fin da quando, ormai molti anni fa, sono incominciate le prime implementazioni cloud si è visto che il raggiungimento della flessibilità operativa prevista non era compito semplice così come invece appariva nelle più rosee promesse. Anche la capacità legata al cloud di poter mettere a punto risposte tecnologiche (IaaS e PaaS) e applicative (SaaS) che supportassero meglio e con rapidità nuove strategie di innovazione dei modelli di business, doveva fare i conti con costi di migrazione, complessità organizzative, revisioni di processo e nuove competenze legate alla transizione

applicativa, che mettevano a serio rischio il tanto agognato Roi legato a questa nuova architettura.

Questo non significa certo mettere oggi in dubbio un passaggio architetturale ormai acquisito e inevitabile. Il cloud continua infatti a essere la risposta primaria per poter sviluppare rapidamente e a costi accettabili nuovi business e nuovi business model e pur nella variabilità dei vari settori, **McKinsey** ha stimato che nelle aziende Global

SCARICA LA RICERCA  
COMPLETA DI MCKINSEY

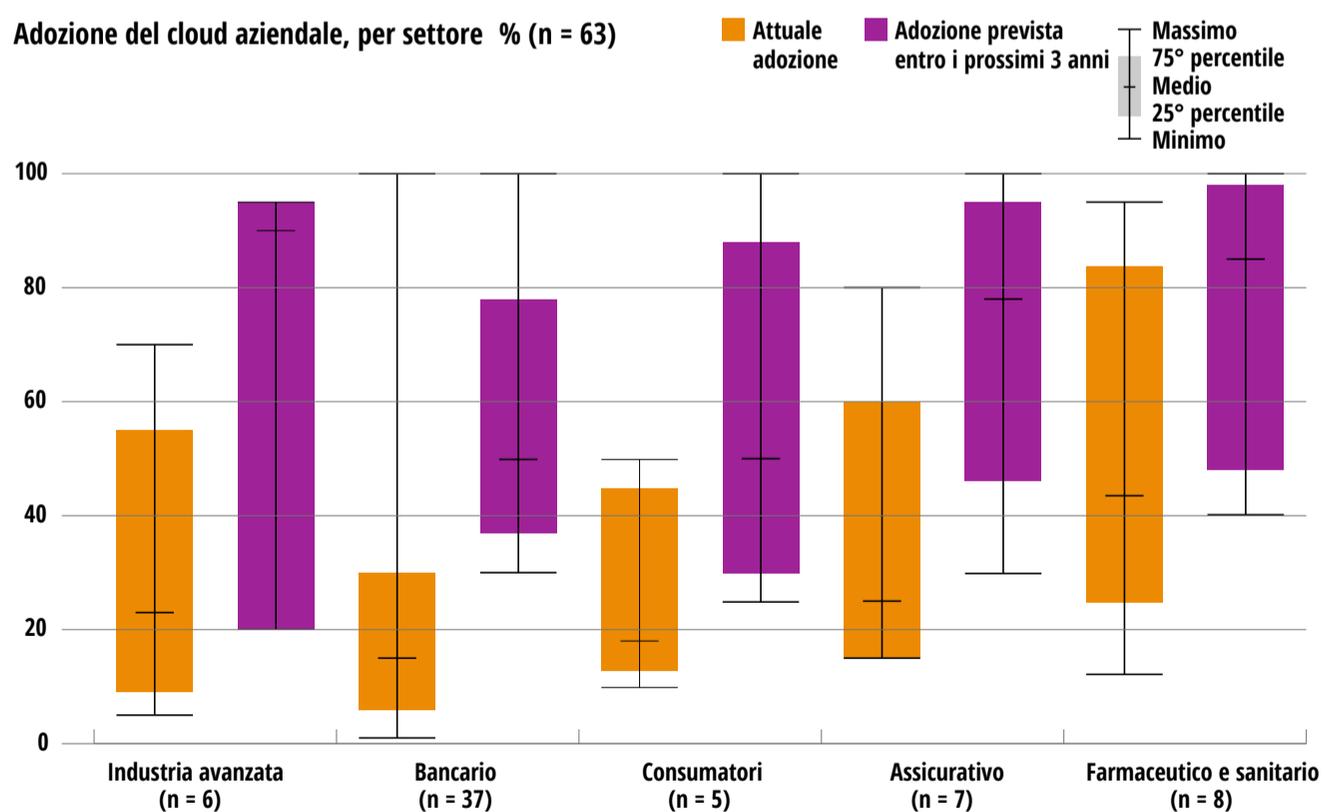


2000 il cloud rappresenti tutt'ora una opportunità per un incremento di profittabilità in media tra il 20 e il 30%. Quasi un terzo dell'aumento del valore dell'Ebitda nell'indice azionario statunitense **S&P 500** degli ultimi 10 anni è provenuto da sole otto società native digitali che utilizzavano un'infrastruttura cloud. E mentre molte aziende tendono a una simile ottimizzazione tecnologica, i risultati sono stati ben al di sotto delle aspettative: solo il 10% delle aziende dell'indice S&P ha dichiarato infatti di acquisire valore significativo e "strutturale" dagli investimenti effettuati nel cloud.

Questa situazione legata soprattutto alla complessità delle fasi di transizione cloud e al mantenimento dell'efficacia di questa soluzione, ha inevitabilmente rallentato

il tasso di adozione a questo modello. Attualmente, sempre secondo McKinsey, **circa il 15-20% delle applicazioni di medie e grandi aziende sono in cloud**, anche se sono anni che queste imprese hanno effettuato un importante passaggio a questa architettura. Non è nemmeno così certa l'ondata di transizione verso la "nuvola" descritta negli ultimi anni in letteratura: McKinsey, nelle aziende profilate per questa ricerca, ha rilevato un'adozione cloud negli ultimi 12 mesi (2023) tra il 5 e il 10%. Tuttavia l'interesse al passaggio, per motivi di flessibilità, velocità e relativa convenienza è chiaro: quasi l'intero campione che compone le 80 grandi aziende profilate da McKinsey per il proprio *CloudSights Database* punta a **portare in cloud il 50% delle proprie applicazioni entro**

**La maggior parte delle organizzazioni ambisce ad ospitare oltre il 50% delle loro applicazioni su piattaforme cloud entro i prossimi tre anni**



Fonte: McKinsey

**tre anni** e la maggior parte del proprio parco applicativo in cloud entro i prossimi cinque.

Il problema di questo gap tra aspettative ed effettiva adozione è sempre lo stesso: passare da architetture e processi pensati per sistemi informativi on premise ai nuovi modelli tecnologici e di processo legati al cloud, con velocità e cambiamenti continui, è difficile. Serve una trasformazione organizzativa e culturale in ottica "Agile", legata cioè a uno sviluppo applicativo e a una **gestione tecnologica basata su processi meno strutturati**, gruppi di lavoro più snelli, processi ricorsivi e migliorativi "in continuum", tutti aspetti di non facile introduzione in aziende che ancora oggi faticano a ripensare organizzazioni, tecnologie e modelli culturali cresciuti in una logica di silos. Si tratta di passaggi che impegnano tempo e risorse. Portare business critical application in ambiente cloud garantendo elevati livelli di sicurezza, performance, scalabilità ed efficienza, può costare centinaia di milioni di dollari per l'IT di una media azienda e nell'ordine di qualche miliardo di dollari per una large enterprise, spostando così, secondo stime McKinsey, il breakeven dell'investimento cloud tra i 5 e i 7 anni. Intanto il business day by day deve ovviamente continuare.

### L'AI generativa per supportare la cloud migration

McKinsey ha riunito nell'autunno 2023 circa 80 CTO e cloud program leader per discutere di que-

sta difficile equazione "investimenti cloud-ritorni in tempi sostenibili", ed è emerso un forte interesse per **l'utilizzo di programmi di AI generativa come soluzione a supporto e ad accelerazione**. Per almeno due elementi:

- il primo è legato all'utilizzo del cloud per supportare iniziative di AI generativa che necessitano, soprattutto in progetti di una certa complessità, della capacità computazionale, storage e networking scalabile che solo il cloud può offrire. Una scalabilità a livello di enterprise cloud di difficile realizzazione invece con un approccio di progetti-pilota molto limitati e gestiti da gruppi di sviluppo isolati dall'organizzazione IT.
- il secondo, ancora più interessante, è invece legato all'utilizzo dell'AI generativa per accelerare l'implementazione di progetti cloud. Già i primi sforzi per applicare l'AI generativa a processi di application remediation (prioritizzazione, check qualità e security, test di vulnerabilità e penetrazione e così via) e di migrazione al cloud hanno rilevato una diminuzione di circa il 40% in tempi e investimenti necessari. Tutta una serie di preparazioni delle applicazioni diverse a seconda del tipo e della criticità per il business potranno essere infatti effettuate dall'AI generativa, con la creazione di nuovi flussi di lavoro end to end ottimizzati partendo da una migrazione intelligente dei tradizionali flussi operativi esistenti.

Approfondiremo brevemente questi secondi aspetti perché sono proprio quelli su cui le imprese oggi si incagliano, con tempi e costi di migrazione che rallentano l'efficacia del passaggio al cloud e perché l'innovazione del business passa necessariamente da questa architettura: attraverso un complesso calcolo si stima infatti che il valore generato dal cloud, consentendo una rapida innovazione ed efficienza, è di almeno cinque volte superiore a ciò che si può ottenere attraverso la semplice riduzione dei costi IT.

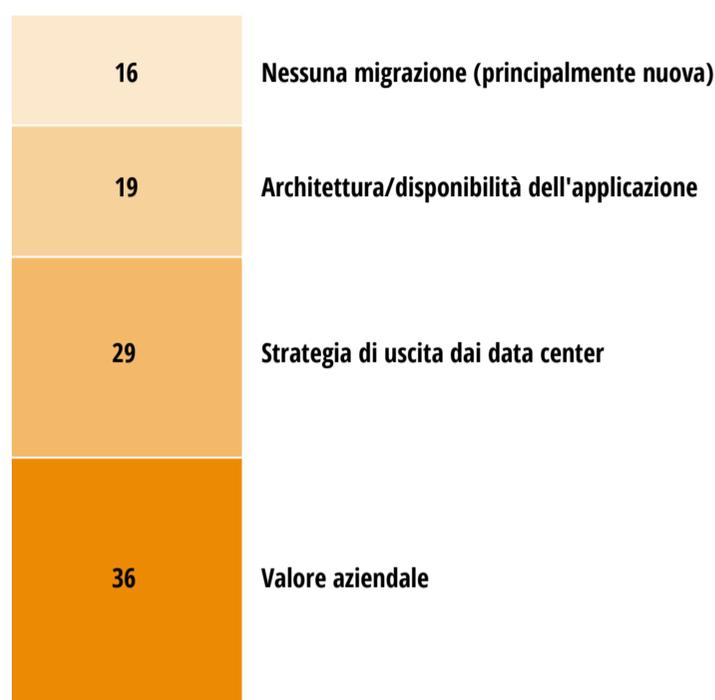
Dal campione McKinsey emergono almeno **tre punti-chiave per accelerare il Roi:**

- lavorare a stretto contatto con i business leader per concorrere, attraverso la tecnologia cloud, alla creazione di valore;
- costruire una robusta infrastruttura cloud;
- adottare un modello operativo product oriented.

Tuttavia gli errori e gli impedimenti a questa transizione sono numerosi: progetti con focus primario sul risparmio e sull'efficienza che lasciano invece in seconda battuta la creazione di valore e l'innovazione del modello di business; architetture non efficacemente integrate e spesso ridondanti; lento passaggio applicativo (in genere solo al raggiungimento del 50% di applicazioni in cloud si arriva a pareggio dell'investimento). L'accelerazione legata all'utilizzo di programmi di AI generativa per la migrazione al

**Il "valore aziendale" rappresenta il principale fattore decisivo per le imprese nella migrazione delle applicazioni**

Considerazioni sulla migrazione delle applicazioni <sup>1</sup>% di aziende (n = 79)



<sup>1</sup>Q: How do you prioritize applications for migration?  
Source: CloudSights

Fonte: McKinsey

cloud sta rilevando dati importanti: nello sviluppare in tempi rapidi nuovi modelli di business, riducendo i tempi e i costi di migrazione e preparazione applicativa e soprattutto migliorando la produttività dei team di sviluppo applicativo e infrastrutturale in cloud. McKinsey ha stimato che questi tool possono migliorare il Roi di programmi cloud da 75 a 110 punti percentuali, piuttosto che produrre aumenti di produttività, di prototipazione e distribuzione di nuovo codice dal 30 al 50%.

Queste funzionalità dovranno essere integrate, a livello di servizi utilizzabili in modo automatico, nei progetti e nei processi di migrazione cloud, comprese quelle attività

di suggerimento di nuovi processi derivati da casi utente di successo che, applicati in differenti modi a seconda delle dimensioni di azienda e dei settori merceologici, rappresentano un nuovo “engine” di accelerazione nella migrazione cloud. Ovviamente l’efficacia di questi supporti alla cloud migration è in stretto rapporto al livello di maturità di adozione cloud di ogni azienda. Se ad esempio i Foundation Model basati sui dati dei clienti sono già in cloud, risulta più rapido, economico e semplificato procedere nelle fasi di addestramento dei sistemi e distribuire poi più facilmente in cloud attività e servizi di AI generativa.

### A supporto dell’attività umana e non in sua sostituzione

Importante notare che in questi primi utilizzi di AI generativa a supporto di infrastrutture, programmi e architetture, l’approccio non è mai di automazione incontrollata. Soprattutto si tratta di servizi che sono di aiuto e affiancamento all’attività operativa delle varie funzioni coinvolte nella migrazione cloud: nelle fasi di **Discovery e Assessment**, ad esempio, i tools di AI generativa analizzano milioni di linee di codice e le traducono in linguaggi semplificati per capire meglio i rapporti esistenti tra i vari blocchi di codice e le funzioni correlate. Nel **Planning** possono supportare l’identificazione, attraverso una rapida mappatura, di quale codice e con quali priorità debba essere

sottoposto alla modernizzazione in relazione agli obiettivi definiti e al tipo di nuove funzionalità da integrare. Infine, nella **Conversione**, si occupano di aiutare gli sviluppatori a tradurre codice in un linguaggio semplificato, generare codice nel linguaggio target e provvedere a tutte le verifiche affinché il nuovo codice operi correttamente e in modo migliorato rispetto a quello di partenza. E gli utilizzi sono ancora numerosi. Afferiscono a quell’area, non solo legata alla migrazione cloud ma che potremmo definire architetturale dei sistemi informativi, nella quale la complessità sistemistica in continuo aumento, necessita di supporti tecnologici che migliorino i tempi, riducano i costi e supportino la ricerca e la creazione di una nuova conoscenza. Che poi sarebbe proprio questo uno dei compiti più interessanti dell’Intelligenza artificiale.



#### L’APPROFONDIMENTO



#### Migrare al cloud: una scelta imprescindibile

Il cloud non è più una scelta, né di business né tecnologica, ma essenza stessa e imprescindibile della tecnologia e della strategia aziendali.

[+ continua a leggere](#)

Valerio Rosano, regional director Zyxel Italia e Iberia, condivide con Partners l'importanza cruciale che la società attribuisce ai propri partners, identificati come l'elemento fondamentale per il successo dell'azienda. Impegno evidenziato dalla costante offerta formativa e dall'ampia gamma di risorse a loro disposizione.



## Zyxel: l'innovazione passa attraverso un Canale più competente e focalizzato

di Riccardo Florio

L'azienda tedesca, specializzata in soluzioni di rete cloud sicure, amplia l'offerta tecnologica e mette sempre più al centro i partner, puntando a favorirne l'evoluzione verso un ruolo di sostegno attivo per l'innovazione delle aziende clienti. L'intervista a **Valerio Rosano, regional director Zyxel Italia e Iberia.**

***Quali sono le aree tecnologiche su cui si sta focalizzando Zyxel in questo 2024?***

Innanzitutto le soluzioni per la sicurezza di rete come i nostri Firewall Serie H recentemente po-

tenziati con i modelli USG Flex H all'insegna di maggior prestazioni e semplicità. Poi l'ampliamento della nostra gamma di switch multi-Gigabit in linea con i nuovi trend che richiedono velocità sempre maggiori che si spingono fino a 10 Gbps. Un altro tema tecnologico riguarda il Wi-Fi 7.

***Partiamo dalla fine. Qual è la situazione del Wi-Fi 7?***

Noi siamo pronti e abbiamo già reso disponibile un prodotto di fascia alta per il Wi-Fi 7. Attualmente si tratta di un mercato in formazione che si sta vivacizzando e che ha bisogno di un po' di tempo perché l'uso del Wi-Fi 7 richiede una serie di tasselli tecnologici a corredo a partire da switch specifici. Quando la diffusione si amplierà renderemo disponibili anche prodotti di fascia più bassa.

SCARICA IL  
WHITEPAPER WIFI 7



***Il 2024 è però un anno importante anche per il vostro Canale.***

Quest'anno abbiamo avviato un processo di aggiornamento del nostro programma di Canale denominato **Zyxel Ally Program**. Le soluzioni Zyxel sono veicolate al

100% tramite Canale e quindi i partner rappresentano per noi la chiave del successo. Per questo motivo il Partner program di Zyxel non è mai stato e non lo sarà mai un mero certificato ma è, invece, un'iniziativa realizzata per e con i partner. L'attuale ristrutturazione del programma risponde innanzitutto a un'esigenza di allineamento tra tutte le filiali europee ma l'impatto sul modello italiano sarà minimo perché di fatto siamo già allineati ai requisiti della corporate.



CONSULTA IL NUOVO  
ZYXEL ALLY PROGRAM

***Come stanno cambiando i vostri partner e cosa fate per supportarli?***

Il nostro obiettivo è aiutare i partner a promuovere le soluzioni innovative di cui Zyxel dispone. Siamo da sempre un'azienda al vertice dell'innovazione e vorrei, a tale riguardo, ricordare come già nel 2015 lanciammo la piattaforma Nebula in cloud, quando il concetto di cloud networking era qualcosa di inedito. Oggi vogliamo rendere ancora più centrali i partner per le loro aziende clienti favorendo una maggiore differenziazione sia in base alle soluzioni

sia per settore industriale come, peraltro, già facciamo da anni per esempio attraverso HO.RE.CA. la nostra divisione dedicata alle strutture ricettive. Si tratta di un obiettivo che richiede anche ai partner più tradizionali di evolvere da una mentalità di rivendita di hardware verso una più orientata a supportare i clienti ed essergli a fianco come sostegno per le scelte e le strategie di innovazione.

Per aiutarli Zyxel ha erogato nel 2023 oltre 60 corsi di formazione che hanno coinvolto più di 2600 partecipanti oltre a una serie di eventi sul territorio che hanno coinvolto oltre mille rivenditori. Abbiamo da poco lanciato il nuovo portale **Zyxel Education Center** con contenuti formativi costantemente aggiornati per il conseguimento delle qualifiche Zyxel.



**Prima ha citato Nebula. Quali sono le novità a riguardo?**

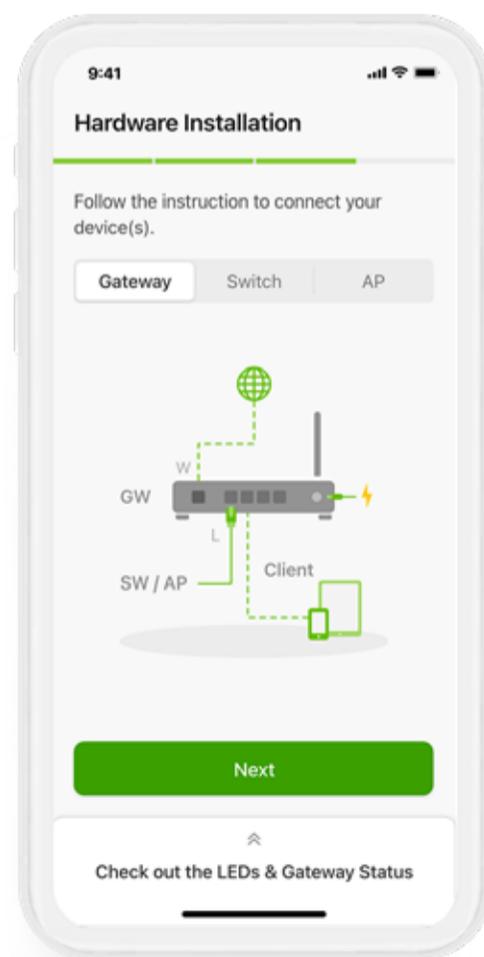
La nostra piattaforma Nebula per la gestione della rete in cloud si sta dimostrando sempre più affidabile e trainante. Oggi, a livello mondiale, vanta oltre un milione di user, che è un dato che la collo-

ca ben oltre la definizione di piattaforma consolidata. Su Nebula continuiamo ad aggiungere servizi perché questo è quello che ci chiede il mercato.

L'Intelligenza Artificiale è un mantra che oggi non si può eludere.

**Voi che rapporto avete con l'AI?**

La integriamo già da anni nelle nostre soluzioni per la sicurezza di rete. Gli switch Serie H che ho citato prima sfruttano l'Intelligenza Artificiale basata su cloud per attivare una protezione a più livelli che comprende sandboxing, anti malware, filtraggio DNS e URL, IPS e application patrol.



Schermata Nebula Control Center



# La tecnologia 5G si prepara a una svolta

**L'**attuale infrastruttura è Non Standalone, il passaggio a quella Standalone è in corso e apre le porte alla creazione, con relativa monetizzazione, di servizi sia pubblici sia privati

di Maurizio Ferrari

L'evoluzione costante nel mondo delle telecomunicazioni, a volte invisibile alla massa, se non attraverso claim del marketing, sta portando avanti una rivoluzione che impatterà in modo significativo nella vita di ognuno, a ogni livello. Parliamo del 5G, la cui costante diffusione prepara la strada ad applicazioni sino a poco tempo fa relegate ai film di fantascienza. Ma non è tutt'ora quel che luccica e, specialmente in Italia, stiamo assistendo alla creazione di un mercato ricco di luci e di ombre. Mentre è pronto

a entrare in scena il 5G Advanced, l'evoluzione programmata del 5G, in Italia la situazione è ancora in "work in progress": gli attuali servizi di connettività 5G si basano sulla infrastruttura 4G e non possono essere sfruttati al massimo.

## Un finto 5G

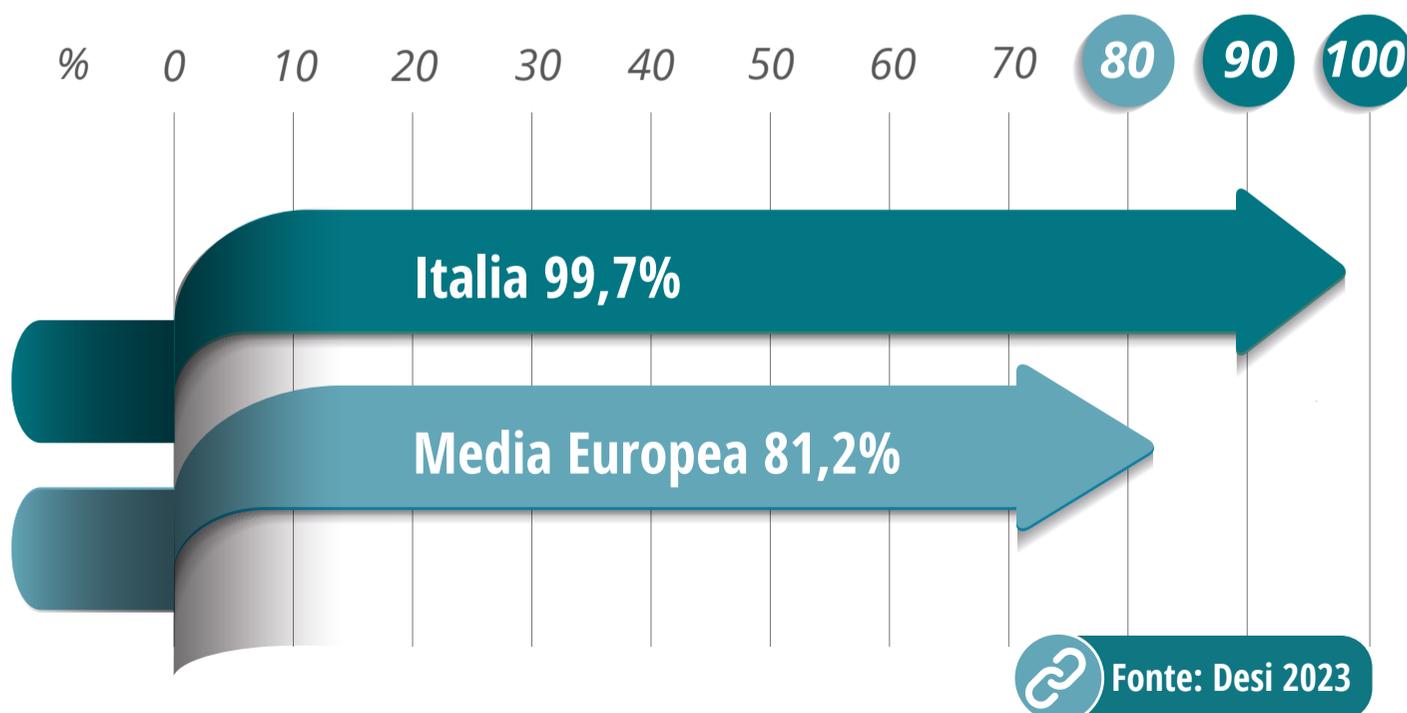
Le aree urbane sono coperte con il 5G quasi interamente, ma è un finto 5G, incapace di sfruttare al massimo le potenzialità di questa tecnologia. In questo momento il grosso della infrastruttura è in

**modalità NSA (Non Standalone)** e utilizza la rete 4G esistente: è come se avessimo potenziato la centralina della nostra vecchia macchina per darle un po' più di cavalli e farla andare più veloce, ma tenuta di strada, optional disponibili e accessori rimangono quelli vecchi. Per fare un salto di qualità è necessario passare a una infrastruttura **5G SA (Standalone)**, da estendere in modo capillare. Secondo i dati forniti da **Desi 2023** in Italia la copertura 5G delle aree abitate è del 99,7%, un valore superiore alla media europea che è pari a 81,2%: risultato, però, ottenuto in modalità prettamente Non Standalone. La copertura italiana del 5G SA si aggira attorno all'11%, come ha evidenziato **Andrea Missori, l'amministratore delegato di Ericsson Italia**, durante un recente evento dedicato alle telecomunicazioni. Riprendendo l'esempio della macchina: usando

una infrastruttura 5G SA, posso sfruttare nuovi freni, un motore più potente e anche più parco nei consumi, migliorare i tempi di risposta e viaggiare a una velocità superiore. Sarebbe tutto un altro modo di guidare. Passando al 5G SA si possono, finalmente, sfruttare appieno le caratteristiche che rendono questa tecnologia così "dirompente":

- **Latenza ridotta.** Ha una latenza molto più bassa rispetto al 5G NSA. Questo è importante per applicazioni come la telemedicina, i veicoli autonomi e l'IoT, dove una latenza ridotta può fare una grande differenza.
- **Maggiore capacità di rete.** Può gestire un numero maggiore di dispositivi connessi alla rete rispetto al 5G NSA. Questo è fondamentale per l'IoT, perché potrebbero essere connessi innumerevoli dispositivi.
- **Gestione della connessione.** Un terminale 5G SA scambia

### Copertura 5G in Italia e in Europa



dati solo sulla rete 5G. Questo significa che può accedere immediatamente, senza “ritardi”, alle prestazioni e capacità del nuovo standard, riducendo anche il carico sulla rete 4G pre-esistente.

- **Miglioramento delle prestazioni dell’uplink.** Il 5G SA ha la capacità di migliorare le prestazioni dell’uplink, combinando più canali di trasmissione supportati dallo smartphone e dall’antenna mobile.

### Il 5G SA apre le porte al futuro

Il 5G SA permette la network slicing, una delle funzionalità più avanzate offerte da questa tecnologia. Grazie a essa è possibile separare il traffico, dedicando parte della rete a determinati clienti e a specifici servizi, come sanità e telemedicina, automazione industriale, pubblica amministrazione, trasporti. Ogni segmento può essere implementato in modo veloce e protetto in modo indipendente da tutti gli altri. **Diventa possibile creare diverse reti virtuali su un’unica rete fisica.** L’attuale infrastruttura pubblica del 5G, ancora basata sulla rete 4G, non può consentire la creazione di applicazioni e servizi in grado di sfruttare al meglio queste caratteristiche, ma se tutto procede senza troppi intoppi, nel giro di pochi anni diverse soluzioni avanzate potrebbero diventare realtà. Per esempio **il recente concerto “olografico”** che si è tenuto all’ultimo Mobile World

Congress a Barcellona: da una parte del palco il pianista Lang Lang e dall’altra la sua immagine olografica, ottenuta utilizzando telecamere 4K, che si muoveva in perfetta sincronia, senza ritardi. La “coreografia” era frutto di sensori applicati alla giacca dell’artista, che generavano le immagini in base alle sue pulsazioni: spettacolo reso possibile grazie a una rete privata 5G SA allestita per l’occasione da Ericson e Telefonica. Più recentemente, in Italia, **Tim ed Ericson hanno permesso di gestire da remoto un’operazione di chirurgia refrattiva corneale.** La rete privata 5G SA messa in funzione per l’occasione ha collegato la sala operatoria dell’Ospedale San Carlo di Nancy di Roma, dove si trovava il paziente con l’equipe del dottor Scipione Rossi, presso il Centro Congressi “La Nuvola”, sempre a Roma, dove era in corso il congresso nazionale di Associa-



GLI APPROFONDIMENTI  
DI BIZZIT



Un concerto di pianoforte  
olografico dal vivo grazie al 5G

[+ continua a leggere](#)

zione Italiana di Chirurgia della Cataratta e Refrattiva. In questa occasione il professor Giovanni Alessio (professore ordinario di Clinica Oculistica presso l'Università degli Studi di Bari e direttore del Dipartimento di Oculistica del Policlinico di Bari), attraverso un visualizzatore in 3D, ha controllato e guidato in tempo reale l'operazione. La rete installata ha permesso di azzerare la latenza e consentire il perfetto sincronismo tra il laser e l'operatore remoto.

### È il momento delle MPN

Questi due esempi mostrano le potenzialità del 5G. **La tecnologia è perfetta per realizzare una Rete Privata Mobile (MPN)** che permette di sfruttarne al meglio le caratteristiche di velocità, bassa latenza e sicurezza. Il mondo del manifatturiero può trarre giovamento da questo tipo di installazione; una Rete Privata Mobile 5G, se progettata e realizzata in modo corretto, apre le porte a molti servizi legati alla automazione industriale e alla manifattura intelligente. Diventa possibile virtualizzare reti e servizi, dando a ognuno di essi la banda necessaria e creare comunicazioni sicure e veloci tra le varie macchine, i robot e i sistemi di controllo; inoltre, sfruttando l'edge computing le funzionalità e le prestazioni scalano verso l'alto. La bassa latenza permetterebbe anche **l'utilizzo di veicoli a guida autonoma all'inter-**

**no di aree delimitate**, dotati di sensori e in grado di muoversi in modo non lineare, per spostare materiale da un punto a un altro senza difficoltà. Lo sviluppo di infrastrutture pubbliche in 5G SA permetterebbe, inoltre, grazie al network slicing, di creare connessioni sicure per controllare la catena produttiva anche da remoto: basti pensare alle opportunità di manutenzione predittiva offerte dall'IoT. In questo periodo **a Torino si stanno svolgendo dei test nell'ambito del progetto europeo Envelope**. Si tratta di uno dei nuovi 27 progetti di ricerca, innovazione e sperimentazione finanziati da Smart Networks and Services Joint Undertaking (Sns Ju) e rappresenta un passo verso lo sviluppo e la sperimentazione di reti mobili di ultima generazione e di servizi intelligenti nell'ambito della mobilità urbana con un focus sulla guida autonoma e connessa. L'obiettivo di questo progetto è sviluppare piattaforme sperimentali e prove su larga scala così da



GLI APPROFONDIMENTI  
DI BIZZIT

### Test 5G a Torino: veicoli futuristici con Teoresi, Fondazione LINKS e City Lab

Al via il progetto europeo ENVELOPE: nuove tecnologie di comunicazione e veicoli del futuro vengono testati a Torino grazie alla partecipazione della società internazionale di ingegneria Teoresi.



continua a leggere



GLI APPROFONDIMENTI  
DI BIZZIT



**Vodafone, Xiaomi e Qualcomm  
rivoluzionano il 5G**

[+ continua a leggere](#)

promuovere la diffusione del 5G e, nel contempo, testare le soluzioni tecnologiche che porteranno alla definizione del futuro 6G. Prendono parte a Envelope i partner Gruppo Teoresi, Comune di Torino, Fondazione Links, Hpe, Tim e Nextworks Roma. Si tratta di un progetto volto a pensare le città del futuro, con una mobilità urbana, controllata in tempo reale da una centrale, con veicoli a guida autonoma.

### Nuovi servizi per ampliare il mercato

La realizzazione di una infrastruttura pubblica realmente 5G apre le porte a tutta una serie di ulteriori opportunità, oggi rimaste sulla carta per mancanza di banda e per l'eccessiva latenza. Oggi sono pochi i dispositivi 5G, smartphone e tablet su tutti (tralasciamo la componentistica per l'automazione industriale), ma per il futuro prossimo venturo si può prevedere la nascita di altri accessori connessi alla rete,

come i visori VR o tipo il Vision Pro di Apple. Latenza "zero" significa poter giocare ovunque in modo fluido: prevedibile dunque uno sviluppo di servizi per i gamer di tutto il mondo. **Oggi per accedere al cloud gaming il 4G non è sufficiente:** occorre una rete Wi-Fi, mentre con il 5G non ci sarebbero problemi per giocare ovunque ci sia campo. Un altro settore che potrebbe beneficiare del 5G è quello della cultura: l'accesso a contenuti in realtà aumentata o la creazione di spazi in realtà virtuale permetterebbero una esperienza molto più coinvolgente: per esempio camminare per le vie di Pompei e vedere in tempo reale l'ambiente prima dell'eruzione del Vesuvio o dentro il Colosseo e osservarlo come si presentava ai tempi dei Cesari. Questi sono solo due esempi, ma le possibilità sono pressoché infinite, considerando anche la spinta evolutivistica che l'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale dà a questo tipo di servizi.

### Le Telco hanno bisogno del 5G a piena potenza

L'adozione del 5G SA e del successivo 5G Advanced è necessaria per le società di telecomunicazioni per rilanciare il proprio business. Oggi il mercato della pura connettività non è più redditizio, mentre quello dei servizi collegati al 5G è ancora in gran parte da costruire e può essere la spinta verso una nuova crescita. Oggi in tutto il mondo, secondo il

**Rapporto sulla Filiera delle Telecomunicazioni 2023**, si contano un migliaio di MPN, concentrate nel mondo automotive, logistico e manifatturiero: gli indubbi vantaggi di questo tipo di soluzioni spingono le società di telecomunicazioni a proporle non solo ai clienti di tipo enterprise, ma anche alle PMI. Quest'ultimi possono accedere a servizi tipici di realtà più importanti a prezzi accessibili, sfruttando le economie di mercato che si generano con la diffusione di questa nuova tecnologia. Una infrastruttura 5G "reale", inoltre, apre le porte a soluzioni con reti ibride, pubblico-private, che consentono di disegnare **nuovi servizi basati su cloud**, accessibili ovunque e scalabili. *«Lo sviluppo futuro del mercato 5G industriale sarà influenzato da molti fattori – spiega Luca Dozio, direttore dell'Osservatorio 5G & Beyond del Politecnico di Milano – come le scelte politiche, ad esempio la spinta pubblica su applicazioni di Smart City, l'accelerazione di progetti di mobilità autonoma o il successo di applicazioni verticali, come la localizzazione in tempo reale di beni o mezzi di produzione nei siti industriali distribuiti. In uno scenario più ottimistico, se cioè dovessero realizzarsi le condizioni più favorevoli, il mercato potrebbe superare i 2 miliardi di euro nel 2026».* L'Osservatorio 5G & Beyond ha stimato che **entro 3 anni il mercato industriale 5G in Europa varrà 1,72 miliardi di euro.** Un

valore che a prima vista potrebbe sembrare piccolo rispetto a quello del business delle telecomunicazioni, ma che non considera il potenziale mercato di servizi a valore aggiunto che ne deriva, come il potenziamento di servizi IoT, di analisi dati in tempo reale o di realtà aumentata e virtuale. Questa è l'ennesima occasione per l'Italia per cercare di colmare il divario tecnologico che ha accumulato negli anni, perché il 5G non deve essere usato solo per lo streaming dei film, ma per rendere il sistema Paese più efficiente.

#### ERICSSON MOBILITY REPORT

Secondo l'ultimo Ericsson Mobility Report si registra un continuo aumento nel numero degli abbonamenti 5G - legati a un dispositivo 5G - che sono cresciuti di 154 milioni durante l'ultimo trimestre 2023, portando il totale a quasi 1,6 miliardi ovvero il 19% di tutti gli abbonamenti di telefonia mobile.

Oltre 290 fornitori di servizi di comunicazione hanno lanciato servizi commerciali 5G e oltre 40 hanno distribuito o lanciato reti 5G Standalone.

In crescita anche il traffico Internet da mobile che nell'ultimo trimestre registra un +6%. Crescita dovuta alla continua e forte diffusione degli abbonamenti agli smartphone e dall'aumento del volume medio di dati per abbonamento, alimentato da servizi ad alta intensità di dati come i video.



# Market review

## **ALLIED TELESIS**

### **FIREWALL AR4050S**

#### **UNIFIED THREAT MANAGEMENT**

---

Il firewall UTM a banda larga mobile AR4050S-5G è la piattaforma di sicurezza integrata ideale per le moderne aziende distribuite, e combina un potente firewall e una protezione dalle minacce con routing e switching, fornendo una soluzione SD-WAN con interfacce resilienti cablate e 5G. La potenza 5G consente una elevata velocità dei dati mobili e bassa latenza per incrementare le prestazioni di rete. Offre un'implementazione WAN aziendale agile, usando il 5G per connettere uffici remoti o supportare connessioni Ethernet, soddisfacendo la domanda di accesso alle applicazioni ovunque nella WAN.

## **D-LINK**

### **DWP-1010**

---

DWP-1010 è un dispositivo CPE (Customer Premises Equipment) 5G/LTE Outdoor. Compatto e facile da installare, il dispositivo offre una connettività multigigabit ultraveloce, garantendo l'accesso wireless fisso (FWA) alle imprese, alle PMI e alle abitazioni nelle aree suburbane e rurali. Dotato di sei antenne 5G/LTE interne, dispone di una porta LAN 2,5 Gigabit Ethernet con supporto Power over Ethernet (PoE). Grazie al supporto dual-mode 5G e LTE, offre velocità 5G di nuova generazione fino a 4 Gbps e velocità LTE 4T fino a 2 Gbps. La funzione di fallback da 5G a LTE garantisce la connessione in caso di interruzione del segnale 5G.

## **AVM**

### **FRITZ!BOX 6850 5G**

---

FRITZ!Box 6850 5G è un modem/router che offre velocità Gigabit senza cavi e garantisce un'installazione della connessione a Internet semplice e veloce. Supporta lo standard Wi-Fi 5 con velocità fino a 866 Mbit/s sulla rete con banda da 5 GHz e fino a 400 Mbit/s su quella con banda da 2,4 GHz. In ambito business, permette di disporre di una seconda connessione di backup o di configurare una rete "ospite". Combina funzioni di centralino e supporta il Wi-Fi Mesh per realizzare un'unica rete modulare che ottimizza lo scambio dati e le prestazioni.

## **FORTINET**

### **FORTIGATE RUGGED 70G**

---

FortiGate Rugged 70G è un'appliance compatta e resistente, realizzata appositamente per offrire funzionalità di rete sicure e connettività 5G avanzate agli ambienti di tecnologia operativa (OT). Grazie alla Security Processing Unit di quinta generazione di Fortinet (SP5), questo next-generation firewall (NGFW) rugged offre prestazioni di rete senza precedenti, servizi di sicurezza FortiGuard potenziati dall'Intelligenza Artificiale e un'elevata disponibilità grazie al Dual Modem 5G integrato per affrontare una serie di casi d'uso in ambienti remoti e difficili, tra cui gli sportelli bancomat remoti full-service del settore bancario.

## **JUNIPER NETWORKS**

### **RAN INTELLIGENT CONTROLLER (RIC)**

.....

RAN Intelligent Controller (RIC), elemento chiave dell'architettura O-RAN sviluppato nel Juniper Beyond Labs, permette agli SP di creare una RAN ottimizzata e intelligente. I dati chiusi della RAN sono ora disponibili oltre che per i fornitori di RAN, anche per SP e fornitori di terze parti per creare applicazioni innovative con AI/ML. Tali applicazioni RIC specializzate basate su AI (rApps/xApps) consentono di personalizzare i servizi e ottimizzare l'efficienza operativa ed energetica con lo slicing di rete e il traffic steering, migliorando la qualità dell'esperienza. Juniper ha completato i trial RIC con vari SP, tra cui Vodafone e Deutsche Telekom.

## **PANASONIC MOBILE SOLUTIONS**

### **TOUGHBOOK G2 E TOUGHBOOK 40**

.....

Panasonic Mobile Solutions, divisione di Panasonic Connect, propone all'interno della propria gamma TOUGHBOOK dispositivi mobili predisposti per l'utilizzo con reti 5G private, in grado di sfruttare tutti i benefici delle nuove infrastrutture.

Si tratta nello specifico del tablet fully rugged TOUGHBOOK G2 e del notebook rugged TOUGHBOOK 40, entrambi dotati di chip a supporto delle bande autorizzate sub-6 Ghz in Europa e di licenza per la modalità 5G SA (standalone), concepiti per l'uso in settori come: porti e terminali logistici, fabbriche e siti produttivi, aeroporti e terminali di trasporto.

## **PALO ALTO NETWORKS**

### **SOLUZIONI PRIVATE DI SICUREZZA 5G**

.....

Palo Alto Networks offre una serie di soluzioni e servizi di sicurezza privata 5G end-to-end in collaborazione con i principali partner Private 5G che consentono alle aziende di implementare, gestire e proteggere facilmente le reti durante l'intero percorso 5G. L'introduzione risponde alla necessità e desiderio di integrazioni 5G verificate e supporta la visione strategica di Palo Alto Networks di un approccio integrato ed ecosistemico per proteggere le installazioni 5G. Queste soluzioni aiutano le aziende a proteggersi dalle minacce più recenti, garantendo una sicurezza estesa in un panorama di rete in continua evoluzione.

## **VERIZON BUSINESS**

### **SOLUZIONE NETWORK-AS-A-SERVICE**

.....

Il Network-as-a-Service (NaaS) di Verizon consente alle aziende di gestire l'architettura delle applicazioni e della rete in più ambienti cloud - pubblici, privati e ibridi - da una sola piattaforma unificata. Così le aziende incrementano l'efficienza operativa e affrontano le sfide poste da lavoro da remoto e forza lavoro distribuita. La connettività tra ambienti, infatti, offre una migliore visibilità su prestazioni, processi e condizioni di rete. In questo modo, Verizon sostiene la trasformazione aziendale: standardizzando il flusso di lavoro della rete integrata e offrendo protocolli di sicurezza, governance e configurazioni uniformi.

## VODAFONE BUSINESS

### MOBILE PRIVATE NETWORK (MPN)

Una MPN è una rete 4/5G privata, dedicata a una o più specifiche aree e in grado di abilitare soluzioni mission e business critical per la singola impresa.

Garantendo elevatissime prestazioni, massima sicurezza dei dati ed estreme affidabilità, continuità del servizio, scalabilità e flessibilità, la gamma di soluzioni MPN di Vodafone trova applicazione nel manifatturiero, nella logistica, nell'energetico e in vari altri settori.

Leader in Europa con oltre 60 MPN attive e già scelta da SNAM, Porsche e Solvay, Vodafone, unica in Italia, può fornire sulla stessa SIM i servizi di Rete Pubblica e MPN in maniera nativamente integrata e complementare.

## PARTNERS

INFORMAZIONE E FORMAZIONE PER IL CANALE A VALORE



## Protezione degli endpoint: EDR, XDR, MDR



**SFOGLIA LO SCORSO  
MARKET REVIEW**